N. 337 — Giovedì-Venerdì 5-6 Dicembre — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Giovedì-Venerdì 5-6 Dicembre — N. 337

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati & C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero . . . 40 20 3 50
Estero — qualunque destinazione . . 32 16 2 50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

La fine di Bisanzio?

Battaglioni senza scarpe — Mancano denari — Miseria e incendi — Lacrocciali — Soldati inglesi — I russi marciano in avanti.

(Nostra corrispondenza).

Costantinopoli, 30 novembre.

(X. Y.) — Sarei lietissimo di inviarvi buone notizie; ma pare che la fine di Bisanzio si prepari da tutte le parti e che tutti gli elementi convergano i loro sforzi per dare il crollo all'impero. Un alto impiegato della Banca imperiale dicevami ieri che, per la recente mobilitazione dei *redif*, di cui il telegrafo vi ha parlato minutamente, i denari sono stati tanto scarsi, che la maggior parte dei battaglioni sono partiti *senza scarpe* e con una quantità irrisoria di munizioni; e figuratevi che a questi *straccioni*, a questi *bisognosi* del secolo decimonono è affidato il compito di debellare (nientemeno) gli armeni e di reprimere le insurrezioni!

Nelle casse dello Stato non restano che poche centinaia di migliaia di franchi; i comunicati ufficiali, che asseriscono essere esagerata la posizione quale si descrive in Occidente, sono *menzitori*, perchè qui è generale opinione, presso chi ha buon senso, che la Turchia è liquidata.

***

A Smirne, per due giorni di seguito, si sono avute scosse di terremoto abbastanza sensibili, delle quali alcuni turchi hanno tosto approfittato per generare disordini: ma laggiù le cose si sono accomodate ben presto; non così ad Alessandretta, d'onde è giunta stamane la notizia che i turchi hanno persino impedito agli armeni — che sono ora le vere vittime inconscienti di ferocie inaudite ed inconcepibili — di aprire i loro forni o di comprar pane per le loro famiglie. Come pure, da Ismicher e Menirkoi, nei dintorni di Brussa, si hanno recentissime nuove che i turchi si preparano a bruciare, per una determinata sera, tutte le case armene: e come fidarsi delle truppe, se persino degne di fede assicurano alcuni ufficiali essere del complotto?....

D'altra parte, il povero Abd-ul-Hamid è ormai divenuto qualche cosa di tenibile per la sua progrediente anemia cerebrale; si vuole, ma la notizia merita conferma, che, al colmo dell'ira, abbia lanciato un calamaio sul viso di un altissimo personaggio: uno di quelli di cui voleva servirsi per far avvelenare il famigerato Kiamil-pascià.

A Corte è un viavai d'intriganti e di alti faccendieri dell'interno che, pur di empirsi l'epa di fraudolenti ricchezze e pur di pescare a palate nell'erario pubblico, già abbastanza esausto, creano un siffatto labirinto di broglî e sparpano tante e tali notizie, che — si può dire — il pericoloso andamento degli affari finanziarii dipenda da essi totalmente.

Intanto ieri per la « Grande Rue de Péra » marciavano allineati una sessantina di soldati della marina inglese, con le loro tuniche rosse e col bastoncino in mano; così come scorrazzano pei viali del Cairo e di Alessandria. Che facevano? Una dimostrazione? Una minaccia? O una semplice passeggiata innocua? Mah !.....

Alcuni corrieri giunti dalla frontiera russo-armena portano che numerose coorti di cosacchi sono già in linea presso le frontiere; è una bella e propria mobilitazione fatta mentre il Gabinetto russo si atteggia a fido protettore dell'impero islamita !!

A Salonicco il partito greco per l'annessione della Macedonia prepara una formidabile insurrezione, profittando del fatto che il Governo richiama da quella città quasi tutte le truppe per inviarle in Armenia.

Una persecuzione di fanciulli armeni — La carestia — Casi di peste asiatica — Le Corti marziali — Calma infida a Stamboul — Le finanze turche.

Costantinopoli, 1 dicembre.

(X. Y.). — Nei giorni scorsi si era sparsa la voce che fosse stato trucidato il vice-console italiano ad Erzerum; ma ora una notizia destituita di ogni fondamento.

Gli armeni di Trebisonda preparano altre dimostrazioni in favore degli italiani, il cui console li protesse durante i recenti massacri.

Nell'interno, le piogge e le nevi imane, da due giorni, impedito altre scene di sangue; una notizia giunta ieri sera da Beirut portano che gravi disordini si sono verificati nell'interno, propriamente presso Safed; i turchi vi avrebbero perseguitati tutti i fanciulli armeni, facendone ed uccidendone parecchi.

Brutte nuove, intanto, sulla carestia; pare che ai confini russo-armeni, dove la neve è già altissima, famiglie intere muoiono di fame; s'incominciano già ad avvertire i primi sintomi in Costantinopoli, dove alcuni generi hanno già incominciato ad essere venduti più caro.

Recano da Adrianopoli che al confine turco-bulgaro siansi verificati alcuni casi di peste asiatica, e simili voci vengono dalla Macedonia, dai dintorni di Salonicco.

Ha generato un vivissimo malcontento nelle popolazioni armene la costituzione di moltissime Corti marziali, o, per meglio dire, di numerosi Tribunali o centri di giustizia sommaria. Il malcontento è provato specialmente dal fatto che sono stati chiamati a costituiti i più noti ed efferati persecutori degli armeni negli ultimi avvenimenti.

È generale opinione che l'opera di tali Corti marziali, se non micidiale, sarà certamente deleteria e vi tarderà l'ambita opera di conciliazione a cui tutte le Potenze tendono a concorrere.

***

In Costantinopoli, tanto a Pera che a Galata e Stamboul, è ritornata una calma straordinaria, ma misteriosa e mal sicura: una pace non sincera; forse sarà l'effetto delle piogge incessanti di questi ultimi tre giorni.

Si lamenta da tutti gli Uffici dello Stato una penuria immensa di fondi; al Ministero delle finanze si vorrebbe tentare una fusione temporanea di tutti i servizi finanziari dell'Impero, comprendendovi quello della Regia dei Tabacchi.

I provvedimenti militari alla Camera.

Svolgimento di interrogazioni.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta del 4 dicembre.

Roma, 4.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta incomincia alle ore 14,5.

FINOCCHIARO-APRILE presenta la relazione sul disegno di legge per incoraggiare l'istituzione dei magazzini generali degli zolfi in Sicilia.

Interrogazioni.

Il delitto commesso a Palazzo Branchi.

ROSANO interroga sull'aggressione che ebbe luogo nello scalone di Palazzo Branchi.

GALLI ricorda le eminenti qualità del comm. Lepera e dice che la sua bontà l'avrà spinto alla più larga longanimità verso l'impiegato assassino. Le condizioni del comm. Lepera sono sempre gravi, ma fa il più vivo augurio che l'integro, il gentile, il laborioso funzionario presto possa perfettamente ristabilirsi e tornare a rendere i suoi utili servigi all'Amministrazione dello Stato.

ROSANO è lieto delle dichiarazioni dell'on. Galli; si associa ai suoi auguri perchè possa essere salva la vita del suo ottimo amico e collaboratore, pel quale conserverà sempre la più grande stima e la più viva riconoscenza.

Sulle modificazioni alla legge doganale.

VENDRAMINI desidera sapere per quali ragioni venga ritardata la promulgazione delle modificazioni alla legge doganale, approvate dalla Camera e dal Senato, protraendo così l'applicazione della pena del confino pei resti al contrabbando, riconosciuta dal Parlamento inefficace ed eccessiva.

BOSELLI assicura che la legge fu promulgata giorni sono.

Per gl'interessi italiani di Nizza.

CIRMENI interroga sulla mancata tutela degli interessi italiani nella città di Nizza.

ADAMOLI conferma le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio. La questione è d'ordine interno e quindi il Governo italiano non può entrarvi.

Assicura poi che i nostri funzionari ci adoperarono per i nostri connazionali che in conseguenza di quelle misure ebbero a soffrire inconvenienti.

CIRMENI nuovamente che il decreto prefettizio non si fondava sulle leggi della repubblica, ma su di un decreto imperiale male applicato. Accenna ai danni subiti da molti nostri connazionali. Deplora che il nostro console non si sia fatto mai vivo. Il suo silenzio potè incoraggiare il Governo francese a procedere di arbitrio in arbitrio, giungendo fino alla soppressione del giornale: *Il Pensiero di Nizza*.

Aggiunge che il nostro console a Nizza, di sentimenti clericali, in occasione dell'anniversario della breccia di Porta Pia chiuse le porte del Consolato e non si fece vedere. Accenna alla proibizione decretata dal prefetto di Nizza di una festa di beneficenza della nostra Colonia.

Nè può tacere della pubblicazione in un giornale di Nizza di una lista di sottoscrizioni pel capitano Romani presentata in modo offensivo pel sentimento nazionale, nè dell'ostacolo posto dallo stesso prefetto alla circolazione di una sottoscrizione pei danneggiati dal terremoto di Calabria. In tutto ciò il console non si è fatto vivo.

Domanda poi se sia vero che lo stesso console, commendatore Simondetti, abbia portato a Roma un album per le LL. MM. di cittadini di Nizza e non lo abbia poi presentato.

Domanda un'inchiesta.

ADAMOLI non si rifiuta di esaminare i fatti esposti dall'on. Cirmeni, ed il ministro prenderà i provvedimenti che saranno del caso qualora i fatti risultino veri. Ma è certo che il Governo non può intervenire in fatti d'ordine interno che possono accadere in altri paesi, attesa poi dell'onorabilità che figura è risultata sempre dei nostri funzionari consolari a Nizza.

Sul Monte pensioni pei medici comunali.

RAMPOLDI desidera sapere se si intende presentare con sollecitudine il disegno di legge sul Monte pensioni pei medici comunali, sciogliendo la promessa più volte fatta al Parlamento.

GALLI dichiara che sono già stati iniziati certi studi per giungere ad un concreto progetto; assicura che il Governo studia e con grande premura la grave questione, perchè riguarda una classe di funzionari altamente benemeriti.

RAMPOLDI, sebbene non lo rassicurino le affermazioni che si fanno studi e si compiano progetti, tuttavia attenderà i provvedimenti del Governo. È un impegno d'onore del Governo quello di presentare presto concreti provvedimenti al riguardo.

Quando un progetto sarà presentato, allora prenderà atto delle dichiarazioni del Governo.

GALLI conferma le buone disposizioni del Governo, che sarebbero state esplicate in provvedimenti concreti se non ci fosse di mezzo anche una questione economica. Si augura di poter assai presto la soddisfazione di presentare il disegno di legge invocato.

L'autonomia delle Università.

FUSINATO presenta la relazione sul disegno di legge concernente l'autonomia dell'Università e degli Istituti superiori del Regno.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione del Collegio di Chieti in persona dell'avv. Camillo Mascianotte.

Sono approvate.

Lo dichiara quindi eletto.

Comunica le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'on. Zavattari a deputato del IV Collegio di Milano.

COLOMBO-QUATTROFRATI parla contro. Richiama l'attenzione della Camera sul computo delle schede che non fu fatto in conformità delle disposizioni della legge. Il testo e lo spirito della legge sono contro le conclusioni della Giunta. Fa quindi la seguente proposta, firmata anche da altri dodici deputati.

La Camera dichiara nullo il ballottaggio del IV Collegio di Milano e proclama eletto a primo scrutinio l'on. Ezzelino-Gabba.

LUZZATTI RICCARDO espone agli uffici fatti per combattere l'elezione dell'on. Zavattari. Prima, sorta la questione dell'incompatibilità, e dimostrata insostenibile questa, venne fuori la questione del computo dei voti. Dimostra che per questa elezione si è fatto questo computo così come lo ha fatto sempre la Giunta.

Confuta le argomentazioni dell'on. Colombo-Quattrofrati quanto al computo delle schede bianche.

AMBROSOLI si associa all'on. Colombo-Quattrofrati.

RAMPOLDI dichiara che la presente Giunta delle elezioni proclami il ballottaggio del Collegio oggetto per aver compreso tra i voti le schede bianche e sostiene che anche la Giunta precedente seguì lo stesso criterio e che lo stesso ministro considera le schede bianche distintamente dalle nulle. (*Bene!*)

CIBRARIO, relatore, avverte che la Giunta non prese in esame la questione senza aver innanzi dagli oppositori delle sue conclusioni, essendosi arrestati innanzi alla pregiudiziale. La Giunta stessa seguì sempre l'interpretazione adottata nell'elezione che si discute, non avendo mai immaginato che una diversa interpretazione potesse seguirsi.

Non si approva l'emendamento dell'on. Colombo ed appoggiano le conclusioni della Giunta. (*Applausi dell'Estrema Sinistra*)

AGNINI lamenta che la Giunta per la verificazione dei poteri abbia ripetutamente prorogato la discussione di elezioni che la legge dichiara nulle di piano diritto.

DONATI, della Giunta, dichiara che i differimenti furono chiesti da necessità.

LAZZARO prega la Giunta di affrettare sollecitamente il suo lavoro anche per non ritardare il sorteggio e disapprova che alcuni deputati facciano gli avvocati avanti la Giunta e poi vengano a sostenere il loro assunto nella Camera. (*Bene! Bravo!*)

***

CHIMIRRI presenta la relazione sul disegno di legge relativo agli infortuni sul lavoro.

Questioni militari.

Si discute il disegno di legge per la conversione in legge di quattro decreti di novembre 1894.

PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno presentato dalla Giunta:

« La Camera invita il ministro della guerra a conservare in massima al reclutamento dell'esercito in tempo di pace la base nazionale. »

MOCENNI dichiara che non concorda con l'apprezzamento della Giunta che i decreti in discussione costituiscono un avviamento al reclutamento territoriale.

PAPA deplora che senza alcun motivo d'urgenza siansi per decreto reale sopressi alcuni opifici militari, molto più che la Camera si era già pronunziata contraria alla riduzione degli opifici medesimi. Lamenta poi che il ministro non abbia indicati i motivi che hanno consigliate le gravi misure adottate e le loro conseguenze finanziarie.

Anche per ragioni militari e strategiche, afferma, confortandosi del parere dei tecnici e competenti, possa utile alla difesa del Paese avere più fabbriche d'armi e aggiunge che la coesistenza di varie fabbriche non esclude l'unità di indirizzo e di studi e non che d'altronde già esiste. Nè di più serio valore crede l'argomento che possa raggiungersi avendo una sola fabbrica, maggior perfezione di prodotti che sarà la sovrochia perfezione di un'arma è un impaccio per il soldato.

Mancando quindi ad una riforma che turba tanti legittimi interessi, la ragione tecnica e militare si potrebbe sapparla consigliata da criteri finanziari. Ma poichè l'economia che il ministro spera di raggiungere ammonta appena a L. 700,000, crede che l'effetto sia troppo sproporzionato alla causa per potervi approvare, senza contare che neanche questa economia è stata efficacemente dimostrata.

Nota altresì che nessun Stato d'Europa ha una sola fabbrica d'armi e conclude perciò esortando il Governo a recedere dalla sua proposta. (*Bene! Bravo!*)

MOCENNI intende dichiarare subito che in seno alla Commissione come dinanzi alla Camera affermò sempre essere suo profondo convincimento che il nuovo fucile italiano sia il migliore di quanti ora sono in Europa.

GRANDI, in causa della Minoranza della Commissione, si manifesta contrario ai colleghi militari che l'onorevole ministro avrebbe dovuto sopprimere.

Considera inaccettabile il mezzo termine proposto della Commissione e prega la Camera a votare la proposta originale del ministro della guerra.

È favorevole alla soppressione dei Distretti e dell'istituzione dei depositi presso i reggimenti con che però il Governo si induca a dare anche ai reggimenti di fanteria, bersaglieri e cavalleria la sede permanente e a non fare più cambi di guarnigione.

Raccomanda anche al Governo di studiare la formazione di alcuni centri per la costituzione della milizia territoriale. Crede giunta l'ora in cui la Camera deve dire se voglia per l'esercito il reclutamento nazionale o quello territoriale. Per parte sua dichiara di essere contrario al reclutamento territoriale; sistema che nulla consiglia, neanche una ragione di economia, perchè le economie che se ne ripromettono coloro che lo caldeggiano sono illusorie.

Ora col nuovo sistema, conseguenza del disegno di legge, il reclutamento dell'esercito per semplice volontà del ministro si muta da nazionale in territoriale; sarebbe necessario limitare la facoltà del ministro con precise sanzioni legislative, e non con un semplice ordine del giorno come la Commissione si accontenta. (*Approvazioni*)

DAL VERME lamenta che parecchi provvedimenti compresi nel disegno di legge siano già un fatto compiuto prima ancora dell'approvazione del Parlamento e che il ministro abbia abbandonata a beneficio del tesoro quelle economie che si potevano ottenere da un migliore ordinamento dei servizi e che dovevano essere rivolte a meglio provvedere alla necessità della difesa. Dichiara a questo proposito di non sapere comprendere perchè non si possa in Italia ed attuare la tassa militare, tassa che vige in quasi tutti gli Stati d'Europa, che ha fatto dovunque buona prova e che darebbe a noi un provento di una ventina di milioni, coi quali si potrebbe far fronte a tanti bisogni.

Altra piccola risorsa o beneficio alla difesa nazionale si potrà trovare nella licenza straordinaria agli ufficiali; ora ne rispediscono che almeno si potrà sperimentare. Deplora che tanta parte della forza dei reggimenti, circa un terzo, sia distratta dai servizi ordinari e dalla istruzione militare per servizio di guardia a Stabilimenti di pena. Ora è necessario, per quanto si può, semplificare questo servizio.

Discende dall'on. Grandi nella questione dei Collegi militari; come dissente dal ministro e dalla Commissione quanto alla proposta trasformazione dei Distretti con tutte le conseguenze che ne deriveranno; poichè questo sistema ci porterà di fatto da una parte verso il reclutamento territoriale e non darà dall'altra i vantaggi sperati di una mobilitazione più rapida e più sicura.

Esamina minutamente i vantaggi e i difetti di questa parte del disegno di legge concludendone che questi superano quelli di gran lunga, e che la riforma non darà affatto le economie che il Governo ne attende.

Nè può essere altrimenti perchè la sostanza le attribuzioni dei generali Distretti sono divise fra due Istituti nuovi, e quindi vi deve essere una perdita di tempo e di lavoro.

Finisce pel respingere la facoltà che si lascia al ministro di variare l'assegnazione delle reclute a questo o quel reggimento fuori e dentro una data regione.

In questo modo il Governo si riserva la facoltà di fare o no espatriare tutte le reclute di una data regione. Il che è pericoloso non solo militarmente, ma anche politicamente.

Conchiude rammentando come nel presente momento politico, quando la pace in Oriente è minacciosa, sia pericoloso iniziare una trasformazione che deve causare un profondo turbamento nei nostri ordinamenti militari. Spera perciò che il Governo vorrà rinunciarvi. (*Vive approvazioni*)

Presentazione di un progetto di legge.

Il PRESIDENTE comunica che l'on. Bovio ha presentato una proposta di legge.

Interrogazioni.

BORGATTA ne dà lettura.

La seduta termina alle 18,55.

Errata corrige. — Nell'appello nominale di ieri sera nell'elenco dei si togliere i nomi degli onorevoli Casalini ed Episcopo.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,30:

Benchè molti deputati siano partiti da Roma stamane, pur tuttavia l'aula è oggi piuttosto popolata.

L'interrogazione di Cirmeni sulla soppressione del *Pensiero di Nizza*, per la risposta evasiva che le diede il sottosegretario Adamoli, passò quasi inosservata.

Il banco dei ministri è affatto deserto.

La discussione sull'elezione contestata di Zavattari a Milano appassiona la Camera. Sull'emendamento dell'on. Colombo-Quattrofrati, il quale propone la proclamazione del Bassano, succede una votazione curiosa. La Camera si divide quasi nettamente. I quattro settori di Destra si alzano; i quattro di Sinistra restano seduti. Il risultato appare dubbiissimo; occorre la controprova; si computa lungamente, finchè, tra clamorosi applausi dell'Estrema Sinistra, viene convalidata l'elezione dello Zavattari. Rumorosi commenti. Moltissimi deputati escono dall'aula.

A proposito della discussione militare.

Roma, 4, ore 20,45. — L'*Opinione*, a proposito della discussione militare oggi iniziata, dice di concordare interamente con quanto disse Rudinì, augurandosi che la questione si risolva nei termini da lui accennati.

Ecco le parole pronunciate dall'on. Di Rudinì, nella seduta del 2 novembre, a proposito della questione militare.

« Nelle spese vi sono parecchie incognite. E fra queste incognite gravi c'è il bilancio della guerra. Le condizioni di questo bilancio sono anormali. Conviene dunque ristabilire gli stanziamenti e modificare gli organici.

« La teoria della forza minima in tempo di pace e di quella massima in tempo di guerra è ormai teoria antiquata, anzi ci può dire morta. La Francia e la Germania mantengono le loro compagnie forti, specialmente quelle di confine.

« Ora il ministro della guerra disorganizza l'esercito mettendo in ripentaglio quella patria che tanti sacrifizi ci ha costato. » (*Bene*).

Due Commissioni parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,30:

La Commissione per il progetto di perfezionamento dei presidenti di sezione di Corte d'Appello ai consiglieri di Corte di Cassazione si costituì oggi nominando l'on. Marsengo-Bastia presidente, Rosasenda segretario, Pozzi relatore.

La Commissione per il progetto di modificazioni ai diritti catastali si costituì eleggendo presidente Bergatta, segretario e relatore Callori.

L'elezione contestata di Lodi.

Roma, 4, ore 14,35. — Stamattina la Giunta delle elezioni discusse le elezioni di Donadoni nel Collegio di Lodi. Dicevasi che l'on. Zanardelli fosse venuto a Roma apposta a difenderlo; invece non intervenne all'adunanza. L'onorevole Rotchatti, difensore del Donadoni, chiese il rinvio della causa, che gli fu negato. L'on. Riccio sostenne che si proclamasse il Fisogni. La Giunta deliberò di chiedere un nuovo computo delle schede.

Per la riforma del regolamento della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

La Commissione pel regolamento della Camera, oggi ebbe una lunga discussione. Allo scopo di impedire l'abuso delle commemorazioni stabilì che soltanto il presidente ed un deputato commemorino i colleghi.

Non venne approvata la proposta di sopprimere le dichiarazioni di voto dopo il risultato di esso voto. Si deliberò di seguire il metodo adoperato alla Camera francese, di iniziare, cioè, gli appelli nominali dalla lettera alfabetica stata sorteggiata volta per volta.

Nella prossima seduta si discuterà il modo di limitare la frequenza degli appelli nominali.

Ras Alula tornerà in campo.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,5:

In una lettera di Di Hamano da Massaua alla *Tribuna* si afferma che ras Alula tornerà presto in campo, avendogli Menelik affidato un comando importante. Del resto tale lettera è poco nuova e non interessante. Essa si chiude narrando i particolari del processo per fucilazione di fucili.

I socialisti e la legislazione sul lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,30:

I deputati socialisti radunatisi per stabilire la condotta da tenere alla Camera durante la discussione del progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli decisero di prendere parte attiva alla discussione, incaricando Costa ed Agnini di esprimere l'opinione del partito.

A proposito del tenente De Chiara.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,30:

L'*Italia Militare* afferma che il tenente De Chiara non è ancora stato riformato perchè Moccagni cedette alle imposizioni d'una mezza dozzina di deputati meridionali, i quali vogliono che questi resti in attività e sia riformato per malattia contratta in servizio.

Le lunghe promesse del sultano.

Roma, 4, ore 14,30. — Stamane il ministro Blanc conferì lungamente coll'ambasciatore turco al Quirinale. Ne risultò che il sultano seguita a far promesse di ristabilire l'ordine e attuare riforme.

La nostra Squadra trovasi a Salonicco.

Niuna nuova nave in Levante.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,30:

Il Governo fa dire dagli ufficiosi che non hanno fondamento le voci che nuovi ordini siano stati emanati per l'invio di altre navi nel Levante, perchè la nostra flotta è già largamente rappresentata e in ogni caso non sarebbero necessarie disposizioni per preparare altri invii, perchè tutte le navi da guerra tanto della squadra attiva che di quella della riserva sono sempre pronte a prendere il mare al primo ordine.

Un movimento nelle Nunziature.

Roma, 4, ore 14,35. — Dicesi che il Papa toglierà monsignor Agliardi dalla Nunziatura di Vienna, mandandolo a quella di Parigi. Monsignor Ferrata andrà a Vienna; così s'eviterà un conflitto della Santa Sede col Governo francese.

I libri di testo negl'Istituti privati.

Roma, 4, ore 14,35. — L'on. Baccelli, con circolare telegrafica, invitò i provveditori agli studi ad ispezionare gl'Istituti privati, esigendo la rigorosa osservanza del regolamento sui libri di testo.

La spesa annua per l'esercito in Italia.

Scrive l'*Esercito Italiano*:

« Nel bilancio del 1896-97 l'assegno per le spese d'Africa è di 10 milioni, 2 di più dell'esercizio in corso. Però si legge nella nota:

« *b*) Il contributo dello Stato per le spese militari d'Africa è normalmente stabilito nella somma di 8 milioni di lire. Se non che le eccezionali e transitorie condizioni della Colonia hanno obbligato di elevare tale contributo pel 1895-96 a 11 milioni, dei quali 3 inscritti in bilancio e 3 che vengono stanziati col Parlamento con speciale disegno di legge (di cui abbiamo pubblicato il testo nello scorso numero). Per l'esercizio 1896-97 il Governo ritiene necessario un contributo di 10 milioni per le spese in parola, in previsione che le condizioni della Colonia abbiano a richiedere anche per il venturo esercizio un'assegnazione maggiore della normale.

« Da ciò si rileva che il contributo di 8 milioni resta *immutabile* a carico del bilancio della guerra: le spese per l'esercito in Italia, pel 1896-97 (parte ordinaria) sono fissate in L. 218,806,560, e l'assegno per l'esercito è dunque di L. 210,806,560. »

Senato del Regno

Seduta del 4 dicembre.

Roma, 4 dicembre.

Presidenza del presidente Farini.

Apresi la seduta alle ore 15,15.

Il PRESIDENTE commemora il senatore Manfredi Fellice e ne elogia le virtù come cittadino e come magistrato. (*Approvazioni*)

Il senatore COSTA e CRISPI si associano alla fatta commemorazione.

BOSELLI presenta un progetto di legge per la convalidazione del regio decreto 12 ottobre 1895 sul giuoco del lotto pubblico.

BLANC presenta il trattato di commercio con la Repubblica Argentina.

BACCELLI presenta l'approvazione delle spese straordinarie di L. 50,000 per rimborso all'Ospedale di Pavia per spese di mantenimento della clinica ostetrica.

Il primo e terzo progetto sono trasmessi agli Uffici, il secondo alla Commissione speciale.

Il Senato è convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 16,25.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia*, che uscirà domani, conterrà, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni nell'alta magistratura:

Corti di Cassazione e d'Appello. — Tarti Enrico, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino, è nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Casale — Durante Nicola, sostituto procuratore alla Corte d'Appello di Roma, è nominato procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino — Harmite Francesco, sostituto procuratore generale alla Corte di Appello di Firenze, è nominato procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma — Pisone Tommaso, sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma, è trasferito colla data eventuale alla Corte di Cassazione di Napoli.

Alagia Cesare, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Roma — Caprino Sebastiano, presidente di Sezione di Corte d'Appello, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Roma — Barracosso Matteo, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli, è nominato consigliere di Corte di Cassazione di Roma — Bonaccorsi Giuseppe, consigliere alla Corte d'Appello d'Ancona, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Roma.

Il sultano minaccia di rompere le relazioni diplomatiche coll'Europa.

Londra, 4 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Vienna un telegramma dell'Ambasciata ottomana che annunzia che il sultano è deciso a sospendere le relazioni diplomatiche se le Potenze forzeranno i Dardanelli per far entrare a Costantinopoli i secondi stazionari.

Un'intervista col ministro degli esteri turco.

Continuano le operazioni a Zeitun.

I regressi della pacificazione.

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — Il ministro degli esteri, intervistato, ha dichiarato che la questione dell'invio dei secondi stazionari è tuttora in esame e quindi nessuna decisione fu presa in proposito.

Il ministro disse pure che lo scopo della Commissione che si recherà ad ispezionare le provincie della Turchia europea è di rendersi conto dei bisogni delle popolazioni per l'applicazione delle riforme, in conformità del trattato di Berlino.

Le Commissioni nominate dal sultano per le provincie turche dell'Asia Minore sono arrivate una a Erzerum e l'altra a Charpet.

La Commissione per le provincie della Turchia europea partirà venerdì per Salonicco.

Vi è stato Consiglio straordinario di ministri.

Le trattative cogli insorti di Zeitun sono rimaste senza risultato, sicchè le operazioni militari furono riprese ieri.

Le operazioni militari contro gli insorti di Zeitun sono dirette da Edhem-pascià. Questi, mercè il suo tatto, cercherà di evitare spargimento di sangue.

Ad Hassan la calma è quasi ristabilita; a Yemen scorri ancora conflitti locali.

La domanda finanziaria della Candia si sodisferanno.

La pacificazione dei vilayet dell'Asia Minore è in regresso.

LO SCIOGLIMENTO delle Associazioni socialistiche a Berlino

L'apertura del Reichstag.

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 5.

(N.) — Quello che prevedevo è avvenuto, e il telegrafo ve l'ha già annunciato: le Associazioni dei socialisti berlinesi sono state ieri provvisoriamente sciolte per ordine della Polizia, in base al § 8, che io vi citavo, della legge prussiana sul diritto di Associazione. Ora, dentro 48 ore, il giudice deve decidere se la chiusura provvisoria debba essere mantenuta o no, ed è sembra dubbio quale sarà la sentenza.

Seguirà quindi il procedimento giudiziario con la condanna ai capi e la chiusura definitiva, che verrà estesa a tutta la Prussia; la Sassonia e la Baviera, le cui leggi sono a questo riguardo ancora più rigorose delle prussiane, non vorranno rimanere indietro e..... da cosa nasce cosa, ed un certo incontro a dei grandi eventi. Non pare improbabile un prossimo scioglimento del Reichstag, forse a proposito e col pretesto di un nuovo progetto militare, e un tentativo di restringere il voto elettorale, come nei partiti liberali-nazionali e conservatori si desidera da assai tempo. La corrente Koller dunque la vince.

Il *Vorwärts* d'oggi pubblica una dichiarazione della presidenza del partito, nella quale, pur sperando che i giudici riconosceranno la illegalità dello scioglimento, essa dice che la Direzione del partito passa temporaneamente alla frazione dei deputati al Reichstag.

I denari della Cassa centrale sono da luogo in sicuro. Ma nessuna presidenza o cautela ha potuto salvare l'organizzazione del partito. Le determinazioni della legge prussiana sul diritto di associazione, la quale data dal 1850, onda dai tempi della più nera reazione, sono, come vi dissi già, così elastiche che con ragione si scrisse esser difficile stabilire ciò che la Polizia, in base ad esse, non possa fare. E se lo sanno i cattolici che lo provarono abbastanza nel *Kulturkampf*.

Tuttavia non parrebbe che il citato § 8, secondo il quale nessuna Associazione politica può mettersi in comunicazioni con altre per uno scopo comune, riguardi le Associazioni elettorali politiche. Infatti, il diritto valido per queste ultime è quello della legge elettorale del *Norddeutscher Bund* del 1869, e per esse dunque l'articolo dalla legge prussiana dovrebbe considerarsi nullo: che anzi il § 21 della stessa legge prussiana dice espressamente che a quel mostruoso § 8 non soggiacciono le Associazioni elettorali.

Come si caverà dunque d'impaccio la Polizia? La chiusura è stata forse possibile perchè essa ha considerato come Associazioni le singole Commissioni socialistiche: quella per la Stampa, quella per l'agitazione, quella locale la quale conta di tre persone che hanno l'incarico di trovare le sale per le riunioni; quella degli uomini di fiducia, i quali sono eletti in adunanze pubbliche dai singoli Collegi, e sono in tutto, come credo, 11; e la Direzione del partito stesso che è composta di altre 11 persone, 2 presidenti, 2 segretari, 1 cassiere e 7 controllori, eletti dall'annuale Congresso.

Ora nessuno ha mai pensato a nominare Associazioni questi Comitati. Iniziti però la Polizia, volendo distruggere tutta l'organizzazione del partito, o per averne la ragione, tali le ha considerate; e mentre le Associazioni elettorali dei socialisti sono qui a Berlino soltanto sei, quelle sciolte vengono ad essere invece undici.

Si tratterà quindi principalmente di vedere nel procedimento giudiziario se tali istituzioni si hanno o no a considerare come Persone. La questione ha un'importanza generale, in quanto che, nel caso affermativo, tutti gli altri partiti ne verrebbero pur colpiti, e ne risulterebbe una crisi generale nella vita politica. Poichè presidenza, uomini di fiducia e Associazioni locali, con le quali quelle e questi sono naturalmente in comunicazione, ne possiede ogni partito. È ben vero che se due fanno la stessa cosa, come dice il tedesco, si non è però sempre lo stesso. Ma intanto il Centro ed i liberali si rivoltano contro una tale interpretazione, chè parmesi con ragione che può venire o, meglio, tornare la loro volta.

A che gioveranno le nuove persecuzioni ed il ritorno al *corso vecchio*? Forse a rinvigorire i dissidi e a dare nuova forza al partito socialista, come pensa il conservatore Delbrück. Al qual riguardo è bene ricordare i frutti della passata campagna antisocialistica che inaugurò Bismarck dopo gli scioglimenti inefficaci del 1874 e del 1878, nell'anno 1878 prendendo pretesto dagli attentati di Hoedel e di Nobiling alla vita dell'imperatore.

Il cancelliere di ferro sognava di soffocare l'agitazione colle famose leggi eccezionali, le quali, approvate dapprima per tre anni, furono poi prorogate d'altrettante per 3 volte e durarono così sino al 1890, quando Guglielmo II, inaugurando il corso nuovo, pensava, come disse al Consiglio di Stato, che dei socialisti se ne sarebbe venuto a capo lui solo senza bisogno di altre leggi che quelle comuni.

Il piccolo stato d'assedio fu dichiarato nel 1878 a Berlino, a Lipsia, a Francoforte, ad Amburgo e in altre città; circa 200 Associazioni venivano sciolte, altrettante si scioglievano da per sè; un 200 tra giornali e riviste venivano soppressi, un 200 pubblicazioni proibite; 80 membri del partito, i più attivi ed intelligenti, venivano scacciati da Berlino e da altre città industriali.

Ma le leggi eccezionali non seppero impedire che un 500 mila esemplari di giornali ed opuscoli proibiti non fossero disseminati ogni anno per la Germania. In tre Congressi, a Wyden, a Copenaghen, a S. Gallo, nel 1880, 1883 e 1887, i socialisti si radunavano all'estero a curare gli interessi del partito, più vegeto che mai.

Infatti soltanto le prime elezioni sotto le leggi eccezionali, quelle del 1881, davano lo stesso numero di deputati socialisti di prima, 12, e una diminuzione di 100 mila voti.

Ma in seguito il numero dei voti andò invece sempre crescendo straordinariamente, nel 1884 erano più di mezzo milione e i deputati da 12 salirono a 25. Maggior aumento fu quello del 1890: i socialisti ebbero quasi un milione e mezzo di voti, il quinto di t

Oggi si è riaperto il Reichstag.

La prossima sessione sarà su per giù una ripetizione di quella scorsa, poichè quasi tutti gli stessi progetti ritornano, eccezion fatta per quello contro i partiti rivoluzionari, che cadde da ultimo assai miseramente, sebbene ora la Prussia stia maturando per conto proprio nuove leggi rigorose sul diritto di associazione, e abbia intanto iniziato una campagna attivissima contro i socialisti con processi e perquisizioni in gran numero.

Tra i progetti più importanti è quello sulla Borsa, per cui stanno pronti in armi i conservatori, ai quali la Borsa, nonostante le volte che procura anche ad essi un insperato e subito guadagno, è diventata simbolo d'ogni interesse contrario al loro proprio. Difficilmente però il progetto passerà, almeno nella forma mite d'ora; poichè per colpire la speculazione non si permetterà di lasciare fuori modo gli affari e specialmente quelli a consegna, che verrebbero quasi soppressi.

Miglior sorte non attende probabilmente il progetto sulle « Camere di mestieri » che, nato così stentatamente ed elaborato e discusso nel mistero, arrogerebbe medievalmente gli artigiani, imponendo anche il cosidetto attestato di capacità.

Sono progetti che i conservatori vedrebbero volentieri approvati, compreso quello abbastanza curioso sulla « concorrenza sleale », ma il bene problematico che ne verrebbe al medio ceto degli artigiani e dei piccoli bottegai non è forse tale da compensare i danni certi del commercio e della industrie in genere. Gli agrari intanto ritenteranno, a quanto pare, la prova in pro del progetto Kanitz pel monopolio dei grani, malgrado il giudizio che ne dettero l'anno scorso l'imperatore e il Consiglio di Stato. E difficilmente, come quelli che dopo il pasto hanno più fame di pria, si accontenteranno dei tributi che promette loro il progetto delle tasse sugli zuccheri.

La questione che per ora più interessa è quella della presidenza. Toccherà il primo posto nuovamente al Buol? E un membro del partito liberale popolare avrà di nuovo la carica di primo vice-presidente? Che la elezione avvenuta sulla fine della scorsa sessione, quando l'ex-presidente von Levetzow si dimise per il negato omaggio a Bismarck, fosse una soluzione provvisoria, nessuno ne dubitò; basta considerare che il Centro, oltre del presidente, s'ebbe il secondo vice-presidente, al quale neppur esso pretenderebbe.

I giornali liberali-nazionali confessano ora che fu un errore da parte loro e dei conservatori l'aver allora rinunziato a partecipare alla composizione della presidenza. Certo Levetzow, cui l'alto seggio cominciava a diventare assai molesto, non potè desiderare occasione più opportuna per andarsene, dopo aver senza bisogno proposto di screscere il rigore del regolamento disciplinare e acconsentito che si iniziasse un procedimento contro Liebknecht.

Ma ormai il Centro, che sebbene tenue il partito più forte nel Reichstag non avera ancora mai desiderato per sè altro che il posto del primo vice-presidente, non verrà cedere la presidenza che così felicemente gli è toccata. Invano si affannano i liberali-nazionali a domandargli un tanto sacrificio. Il Centro non rinunzierà, e a buon diritto, come la *Germania* e la *Rheinische Volkszeitung* sostengono risolutamente.

Cosicchè è facilissima la rielezione del Buol, ed ha, al contrario, ben poche probabilità la nomina del Bennigsen, che i liberali specialmente desidererebbero. Tutt'al più, concede la *Germania*, possono i conservatori aver diritto a dare il primo vice-presidente, e il Centro il appoggerebbe rinunziando spontaneamente agli stessi a quest'ultimo. Dei socialisti, che per numero avrebbero pur essi diritto ad essere rappresentati nella presidenza, si dice certo al solito, ch'essi vi rinunziano, e sono certi cioè che non otterrebbero mai dagli altri partiti di esservi tollerati.

Il senatore Garelli ammalato.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,20:

Il senatore Garelli, presidente della Commissione per gli studi sulla cooperazione agraria, non potrà intervenire alla seduta di domani di detta Commissione, perchè trovasi a letto per un lieve attacco di bronchite. Presiederà quindi la tornata il vice-presidente on. Luigi Lucatti.

La causa Lambertini-Chauvet.

Roma, 4, ore 14,35. — Il 18 corrente, alla Corte d'Appello d'Ancona, si discuterà la causa Lambertini-Chauvet.

Rimpatrii da Massaua.

Massaua, 4 (*Stefani*). — Sul piroscafo salpato oggi per Napoli si imbarcarono per il rimpatrio il tenente-colonnello medico Mosci; il capitano di artiglieria De Pampilis; il tenente di fanteria De Stefano; l'assistente locale Spinelle; più 23 soldati.

La presidenza del Reichstag.

Berlino, 4 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Si rieleggo Buol, del Centro, a presidente con voti 229.

Furono rieletti Schmidt Erbenfeld, progressista, a primo vice-presidente con 169 voti; Spahn, del Centro, secondo vice-presidente con 170 voti.

Il colonnello Zuccari da Guglielmo.

Berlino, 4 (*Stefani*). — L'imperatore ha ricevuto il colonnello Zuccari, già addetto militare all'Ambasciata italiana.

La situazione monetaria in Turchia.

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — La Banca Ottomana e le altre Banche annunziano che essendo cessata la penuria di lire turche, esse cesseranno di servirsi delle monete estere in cui.

La Borsa è sempre paralizzata.

Nuovi disordini a Seoul.

New-York, 4 (*Stefani*). — Il *New-York Herald* ha da Pietroburgo che nuovi disordini sono scoppiati a Seoul il 28 novembre. La guardia imperiale tentò di impadronirsi del palazzo.

Approvazione al messaggio Cleveland.

Washington, 4 (*Stefani*). — La maggior parte dei senatori repubblicani approvano le dichiarazioni di Cleveland riguardo alla politica estera, ma dubitano dell'efficacia dei provvedimenti finanziari proposti.

Fabbricazione di Buoni di cassa ed emissione di nuovi biglietti di Stato.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente pubblica i decreti che autorizzano la fabbricazione di nuovi Buoni di cassa da una lira per l'importo nominale di L. 25,000,000 e da *lire due* per l'importo di L. 10,000,000 da servire per il ritiro e la sostituzione dei Buoni di eguali taglio logori o danneggiati; e l'emissione di nuovi biglietti di Stato da L. 5 del complessivo ammontare di L. 50,000,000 e da L. 10 nel complessivo ammontare di lire 100,000,000 da servire pei bisogni di servizio di guerra.

CORRIERE AGRARIO

Il prodotto del frumento in Italia e le colture estensive ed intensive.

Per poter determinare, con fondamento di causa, di quanta utilità possa essere la *coltivazione intensiva* in Italia del frumento, mi pare debba essere necessario esaminare dapprima quale sia la produzione di questo cereale, quale ne sia il consumo e di quanta importanza sia la deficienza.

Pur troppo la media di questo prodotto è molto scarsa, giacchè essa rappresenta per ettare solo ettolitri 11,6 nelle buone annate, mentre questa media in Francia sale ad ettolitri 17,2 ed è ancora superiore nel Belgio ed in Inghilterra.

Quest'aumento, nella produzione della vicina Francia, è dovuto all'istruzione impartita nelle molteplici scuole superiori d'agricoltura e soprattutto ai 10,000 campi dipartimentali, *dimostrativi*, annessi alle scuole rurali, affinchè i ragazzi vedano, per tempo, l'azione delle materie fertilizzanti ed imparino il modo di impiegarle utilmente. Contribuirono pure a sviluppare l'attività agricola le numerose esperienze che fanno nei loro laboratorii, controllate colla pratica nei poderi annessi alle stazioni agrarie, i celebri professori Grandeau, Joulie, Deherain, Schlosing, Aimè Girard, Muntz, ecc. I risultati di tutti questi lavori furono e sono periodicamente resi di pubblica ragione, il che indusse molti distinti proprietarii ad occuparsi direttamente delle loro terre e farsi paladini della teoria applicata alla pratica, cioè sperimentarono che non bastava il letame solo per ottenere produzioni rimunerative, ma esso dover essere completato col concorso di sostanze minerali che soddisfino con abbondanza alle esigenze diverse delle piante. Ed il risultato concorde della scienza colla pratica fu che la produzione del frumento in Francia aumentò infatti progressivamente dal 1820 al 1895.

Periodi	*Rendita per Ettaro*	*Aumento in Ogo*
1820 - 29	Ettol. 11,80	—
1830 - 39	» 12,08	4,33
1840 - 49	» 13,68	15,76
1850 - 59	» 13,85	18,80
1860 - 69	» 14,80	21,70
1870 - 79	» 14,48	22,00
1880 - 89	» 16,11	36,40
1895	» 17,20	45,90

Quanto cammino deve ancora l'Italia percorrere prima di arrivare a questi risultati, che se da noi si ottenessero, ci emanciperebbero dall'importazione del frumento, permettendoci inoltre di esportare parte del nostro prodotto!

I Sindacati agricoli hanno giovato assai in questi anni col far da moderatore ai prezzi dei concimi e col favorire agli agricoltori materiali concimati a titolo garantito ed al minor prezzo possibile. Ma ciò non basta; è necessario far penetrare nelle masse l'importanza di queste nuove sostanze concimanti e dimostrare loro, col mezzo il più persuasivo, *col campo dimostrativo* quali maggiori prodotti si possono ottenere. Il celebre prof. Villa dice, con molto senno, essere necessario che lo sviluppo dei campi esperimentali sia d'accordo con quello de Sindacati. Il campo d'esperienza dev'essere la bussola che traccia la via, ed il Sindacato diventare il pilota che conduce la nave in porto.

Sarebbe cosa vantaggiosissima che alla periferia delle città, dei Comuni, si stabilissero, per cura dei proprietari più intelligenti, campi di prova dimostrativi, ove l'occhio dei meno esperti possa persuadersi e convincersi dell'importanza di questi miglioramenti agricoli. Il proprietario abbiente non ci rimette punto, poichè oggi si può procedere a passo sicuro, certo dei risultati, e frattanto farebbe opera benefica coll'ammaestrare i suoi consimili. A questo lavoro individuale dovrebbe inoltre concorrere l'azione dei professori di agronomia ambulanti, i quali così verrebbero a confortare, a coadiuvare i lavori degli apostoli in agricoltura, e dimostrare a tutti che la buone concimazioni razionali danno prodotti rimunerativi.

Ora veniamo alle cifre. Credo utile di rappresentare in un quadro il fu bisogno di frumento per tutta l'Italia e far osservare ad un tempo la deficienza nella produzione, che con un po' di attività e di buona volontà dei nostri agricoltori si può facilmente colmare.

Consumo annuale per tutta l'Italia ettolitri 61,000,000.

	1894	1895
La produzione fu di circa	Ettol. 60,000,000	Ettol. 37,000,000
Necessitano per seme	» 6,000,000	» 6,000,000
Rimangono per la consumazione	Ettol. 54,000,000	Ettol. 31,000,000
Sono deficienti	» 7,000,000	» 30,000,000

La superficie coltivata a frumento in Italia è di circa ettari 4,500,000

Per produrre la quantità necessaria per il consumo annuale e per il seme in ettolitri 67,000,000 occorre ottenere per ciascun ettaro ettol. 13,25

Il prodotto del 1894 di ettolitri 60,000,000 fu corrispondente per ettaro a ettol. 11,60

Il prodotto del 1895 di ettolitri 37,000,000 fu corrispondente per ettaro a ettol. 8,6

Mancarono nel 1894 ettol. 7,000,000 che a L. 18 per ettolitro rappresentano L. 126,000,000

Mancarono nel 1895 ettol. 30,000,000 che a L. 18 per ettol. pari a L. 360,000,000

Queste somme in oro emigrano dall'Italia.

L'annata 1895, a causa delle forti nevate, del lungo gelo e delle vicende atmosferiche che danneggiarono la fioritura, fu di scarso prodotto e non può esser presa come termine di paragone. Esaminiamo invece la produzione del 1894, la cui media generale del regno fu per ettaro di ettol. 11,60. Qual è l'aumento di prodotto necessario per colmare il *deficit* del consumo annuale? Occorrono solo ettol. 1,65 per ettaro, il che è ben poca cosa, e con buone concimazioni complementari si può facilmente raggiungere. Ottenuto il pareggio tra la produzione ed il consumo sono in media da 180 a 300 milioni oro che non escirebbero più dall'Italia e servirebbero ad aumentare la ricchezza nazionale.

Colla coltura intensiva non solamente si possono raggiungere con facilità gli ettolitri 13,5 necessari a pareggiare il consumo colla produzione, ma si può, senza difficoltà, ottenere i 20 e 25 ettolitri per ettaro, dei quali, con nostro grande vantaggio, potremmo esportare il superfluo.

Ma prima di entrare a fare il paragone, sia nelle spese che nel prodotto, fra la *coltura estensiva* ed *intensiva*, mi par necessario dare la definizione di questi due generi di coltura.

Un sistema di coltura dicesi estensiva, in senso generale, quando esso è basato più sulle forze naturali che sul lavoro, ingrassi, ecc.; in altre parole, quando il prodotto, più che dai lavori e dai capitali impiegati nella coltivazioni, dipende dal terreno e dal clima.

Nella coltura intensiva invece il prodotto, più che dalle forze naturali, dipende dal lavoro e dai capitali impiegati nella coltivazioni.

Nel nostro caso particolare dalla coltura del frumento, la coltura è estensiva allorquando tale coltivazione si fa senza concime, oppure concimando col solo letame di stalla prodotto nel podere, col quale si può a mala pena concimare la sola metà del terreno.

Dicesi invece intensiva quando, oltre all'azione fertilizzante del letame del podere, il frumento viene *abbondantemente* concimato con concimi chimici in ragione dei materiali che i prodotti asportano dal terreno.

Stabilita la differenza sostanziale che esiste fra le due colture, vediamo quali siano le conseguenze, quali i risultati dei relativi conti colturali.

Per i due bilanci per ettaro ho adottato per una grande quantità di spese, *come interessi capitale fondiario, anticipazioni, imposte, spese di lavorazione del suolo, semina*, perchè li ritengo esatti, i medesimi dati dall'avvocato Garelli, il quale nel 1895 raggiunse il prodotto di ettolitri 44,73, pari a quintali 35,89 per ettaro (1).

Fu appunto la lettura della relazione dell'avvocato Francesco Garelli sulle sue coltivazioni a Villanova Mondovì e degli splendidi risultati ottenuti nella produzione del frumento che mi ha suggerito l'idea di rappresentare con cifre quale differenza di rendita si ottenga nelle due colture e dimostrare come la estensiva non sia rimuneratrice, anzi in perdita, mentre l'intensiva lascia un certo margine di guadagno.

Io poi ho ammesso come prodotto massimo in media quintali 25 (= ettolitri 30) di granella con quintali 48 di paglia, e come minimo quintali 11 (= ettolitri 13,2) di grano con quintali 19 di paglia, quantità questa che è ancora superiore alla produzione media generale del regno. Tuttavia, anche accettando questo minimo, risulta chiaramente come la produzione del frumento, se non si adotta la concimazione chimica che serva a complementare il letame nelle sue deficienze, sia affatto passiva, mentre se si ricorre ai concimi chimici adatti al terreno ed alla coltura si può avere un prodotto che lascia un beneficio all'agricoltore.

Per Ettaro	*Coltura estensiva*	*Coltura intensiva*
1. Interessi del capitale fondiario	L. 130	130
2. Frutti del capitale d'anticipazione	» 10	10
3. Imposte	» 27	27
4. Preparazione del suolo	» 28	28
5. Seminagione	» 16	16
6. Sarchiatura	» 17	17
7. Concimazione a letame	» 60	60 (2)
8. Concimazione chimica	» —	120 (3)
9. Semi	» 26	24 (4)
10. Mietitura	» 15	28
11. Trebbiatura	» 10	18 (5)
12. Spese generali	» 25	25
Totale L.	412	541
Si deduce il valore della paglia	» 76	192
Spesa effettiva L.	336	349
Prodotti granella Quintali	11	25 (6)
Prodotti paglia (a L. 4 il q.le)	» 19	48

Quintali 19 paglia moltiplicati per L. 4 il quintale fanno L. 76.

Quintali 48 paglia moltiplicati per L. 4 il quintale fanno L. 192.

L. 336 di spesa effettiva divise per quintali 11 di grano importa per cadun quintale L. 29 69.

L. 349 di spesa effettiva divise per quintali 25 di grano importa per cadun quintale Lire 14.

Esaminiamo ora queste cifre.

Come già notai, i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 rappresentano spese le quali sono identiche nelle due colture — sono spese fisse qualunque ne sia il prodotto — si coltivi bene o si coltivi male. I numeri 8, 9, 10, 11 rappresentano le spese variabili a seconda del genere di coltivazione.

Se dal totale delle due colonne si deduce il valore della paglia, che rappresenta un prodotto che in certi casi si può alienare, noi abbiamo le due cifre di lire 336 e 349 che differiscono tra di loro per sole lire 23 per ettaro. Ma mentre colla coltura estensiva abbiamo solo un prodotto di quintali 11 pari a ettolitri 13,2; coll'intensiva possiamo ottenere quintali 25 pari a ettolitri 30; e quindi nel primo caso il quintale grano verrà a costarci lire 29,53; ora il prezzo per quintale essendo di circa lire 22, avremo una perdita per cadun ettaro di lire 77. Per contro colla coltura intensiva essendoci possibile ottenere quintali 25, che ci costano solo lire 14 al quintale, noi avremo un beneficio netto di lire 200, oltre l'aver evitato una perdita di lire 77.

È anche un fatto degno di attenzione che il maggior prodotto di paglia, nella coltura intensiva, rappresentante lire 116 (differenza fra lire 192 e 76) serve quasi a pagare la spesa della concimazione chimica.

O. BOTTERI

(1) L'ettolitro di frumento si calcola del peso di chilogr. 80.

(2) Concimazione preventiva per 1-2 ettari, Miriagrammi 2000 per ettaro a L. 0 15 = L. 300 con pianta sarchiata. Per la seconda coltura a frumento si calcola come residuo Miriagrammi 80 a L. 0 10 = L. 80.

(3) Concimazione chimica si calcola per 5 quintali Fosfato Tassaia a L. 7 = L. 35
Concimazione chimica si calcola per 1 quintale Cloruro di potassio a » 22 = » 22
Concimazione chimica si calcola per 3 quintali Nitrato soda a » 24 = » 72
L. 135

(4) Per la coltura estensiva, a seaglio, sono litri 120 — per l'intensiva, colla seminatrice, litri 115.

(5) Si calcola a L. 0 65 per quintale frumento.

(6) Questo prodotto si ottiene abbondantemente per tre anni consecutivi dal cav. A. Mottura a Villafranca Piemonte.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

3 dicembre. — **Il servizio di Corte pel mese di dicembre.** — Ecco il servizio di Corte pel mese di dicembre:

Gran militare: Aiutanti di campo generali dal 1° al 15, generale San Giorgio; dal 15 al 31, generale Lahalle.

Aiutanti di campo: dal 1° al 10, capitano di fregata Sanzana; dal 10 al 20, tenente-colonnello marchese Paulucci; dal 20 al 31, maggiore conte Greppi.

Gran ciambellano: Maestri di cerimonie: comm. Peruzzi (servizio), marchese Borea d'Olmo (sotto-servizio); marchese Scoda di Collano (a disposizione), conte di Santa Rosa (id.).

Dama di S. M. la Regina: marchesa Evelina di Campolattaro.

Gentiluomo di S. M. la Regina: conte Girolamo Gidolfredi.

FIRENZE.

3 dicembre. — **La gesta di un povero leggio da fiorista.** — Ieri sera il signor Carmelo Zavattieri, di 29 anni, di Palermo, recavasi in piazza della Signoria, e, salito su di una vettura, ordinava al cocchiere di condurlo al telegrafo.

Il vetturino fermò il fiacre dinanzi al portone dell'ufficio telegrafico, ma lo Zavattieri pretendeva che entrasse col legno nell'atrio del palazzo.

Al rifiuto opposto dal facchetaio, lo Zavattieri dava in escandescenze, fracassando con un bastone i vetri della vettura.

Accorsa una guardia ed un soldato, riuscivano dopo molti sforzi, a legarlo e ad accompagnarlo in Questura, dove, visitato dal medico, l'infelice venne riconosciuto pazzo.

Un telegramma, infatti, giunto da Palermo annunziava la fuga dello Zavattieri, affetto da pazzia furiosa.

L'infelice sarà trasferito al manicomio.

GENOVA.

3 dicembre. — **Il monumento al duca di Galliera.** — Questo monumento dello scultore Monteverde, collocato in piazza Principe, sarà inaugurato il 6 gennaio. Il Municipio inviterà a presenziare la solenne cerimonia il principe Tommaso, Duca di Genova, il Duca e la Duchessa d'Aosta.

LIVORNO (Toscana).

3 dicembre (*g. r.*). — **Suicidio di due coniugi.** — Stamane vennero trovati morti nella loro camera da letto i coniugi Luciano e Giuseppa Biagi. Essi si erano asfissiati col carbone.

La causa di questo duplice suicidio per ora è un mistero, poichè le Biagi, che era un forte negoziante di vino, ha un buon patrimonio. Iersera, alla mezzanotte, era di buon umore e non sembrava davvero che avesse l'idea di togliersi la vita. Si fa notare però che la moglie fu assalita da una terribile malattia che la fece diventare pazza e, nonostante le grandi cure avute, queste non valsero a niente e la Biagi restò debolissima di mente.

NAPOLI.

3 dicembre. — **Una bambina uccisa.** — I coniugi Rodrigo Rodriguez, ingegnere, e Clorinda Buté, domiciliati in via Tasso, avevano un'unica figliuola a nome Maria, la quale contava appena 6 anni.

Iersera, verso le ore 19, mentre la signora apparecchiava la tavola pel pranzo, ricordò che mancava il vino. Bisognava andare un momento giù alla cantina per pigliarne una bottiglia; ma la domestica era già andata via: come fare? La signora Buté dando uno sguardo alla piccola Maria Linda, le disse: Bambina mia, se ti mando già dal cantiniere mi prendere del vino?

— Sì, mamma, — rispose con grazia Maria Linda, — corro subito, datemi la bottiglia.

La signora Buté si recò in cucina a prendere una bottiglia ed insieme al danaro la porse alla figliuoletta. Maria Linda si affrettò a scendere la scala, mentre la madre distribuiva nei cestini la minestra fumicante.

D'un tratto la povera signora Buté trasalì, ed il cucchiaio le cadde di mano: ella aveva avvertito un tonfo ed un grido dalla scala.

— Mio Dio! la bambina è caduta! — esclamò la signora, e corse subito a vedere.

La madre non si era ingannata.

Giù, presso un pianerottolo, la piccola Maria Linda giaceva in una pozza di sangue. Era caduta: un passo della bottiglia andata in frantumi le aveva recisa la carotide.

Il lutto era piombato come un fulmine in quella famiglia.

Si corse al Pellegrini, ma prima che il chirurgo di guardia entrasse nella sala delle fanciulle due o tre frammenti di quel vetro fatale, la piccola Maria Linda era già morta.

NIZZA MARE.

3 dicembre. (Oliva). — **La regina d'Inghilterra a Nizza Mare.** — Domani, col treno delle 14,40, giungerà a Nizza il sig. Dossi, ciambellano di S. M. la regina Vittoria, proveniente da Londra e Parigi in compagnia di lord Carrington, ciambellano della regina. Questi due personaggi scenderanno al *Grand Hôtel* e si fermeranno qui per cercare un alloggio con tutte le comodità occorrenti per Sua Maestà, avendo intenzione di venire qualche tempo a Nizza. Si sa che la regina d'Inghilterra desidera non abitare in case costruite di recente, ed una gedora di un alloggio che abbia bella veduta e particolarmente isolato, lontano dalla città. Pare che la località più preferita sarà Mombertone e credesi che il sig. Dossi non durerà fatica a trovare presto una villa adattata, della quale invierà i piani ed i rapporti a Sua Maestà.

Intanto posso dirvi da d'ora che l'arrivo della regina Vittoria a Nizza sarà accolto con grande soddisfazione.

MENTONE.

2 dicembre. — **L'imperatrice d'Austria a Capo Martin.** — Sabato, S. M. Elisabetta d'Austria, ha fatto una escursione a Gorbio, stupendo villaggio a 3 chilometri da Capo Martin. Ogni giorno la graziosa sovrana esce dal suo alloggio per fare lunghe passeggiate in vettura od a piedi. Dopo domani, come fu annunciato, è aspettata nell'albergo la contessa di Trani, sorella dell'imperatrice.

PALERMO.

3 dicembre. — **Una signorina pericolosamente ferita da rumore di moschetto.** — Stamattina una figlia del signor Impallomeni, abitante in via Guglielmo il Buono, udì del rumore in una stanza vicina a quella in cui lei dormiva.

La signorina destò i suoi parenti, che corsero di aprire la porta della stanza suddetta, ma, per quanto si sforzassero, non vi riuscirono.

Allora concepirono il sospetto che il desire di fuggire dei ladri, e si precipitarono ai balconi gridando al soccorso.

Tutto il vicinato si destò, e dai balconi si fece un viva e fitto fuoco di fila: furono sparati non meno di 20 colpi di rivoltella.

Accorsero i delegati Cavazza e Rosa, che trovavansi in quelle vicinanze.

Fatta una minuta ricerca nell'abitazione dell'Impallomeni, non solo non fu vista l'ombra di un ladro, ma si constatò trattarsi di un semplice sospetto senza fondamento.

PESARO.

3 dicembre. — **L'arrivo del maestro Mascagni.** — Ieri sera, col diretto delle 21.55, giungeva il maestro Mascagni, nuovo direttore del Liceo Musicale Rossini.

Alla stazione erano ad incontrarlo il comm. Guidi, presidente del Liceo, accompagnato dai professori, ed il comm. Vaccai. Moltissima gente era raccolta presso la stazione: la folla, applaudendo, seguì il Mascagni all'*Albergo Zongo*. Il maestro, ripetutamente chiamato, si affacciò più volte al balcone per ringraziare. Oggi al Liceo Rossini del comm. Guidi gli verranno presentati tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione del Liceo ed i professori. Nel pomeriggio si recherà a far visita al prefetto ed al sindaco.

Le donne libere in Inghilterra.

In Inghilterra si parla assai, da qualche tempo, d'una fra i più curiosi episodii della campagna che fanno i socialisti per distruggere l'indissolubilità dei vincoli della famiglia.

Ce non è molto, miss Edith Lanchester, giovanetta di principii socialistici, manifestò la risoluzione di unirsi in unione libera con un suo correligionario politico, certo Sullivan. I parenti della ragazza vi si opposero con ogni mezzo: lacrime, minaccie, suppliche, ecc. Ecco chiudere in un Ospizio d'alienati, perchè vi rimanga anche cambi pensiero, o raggiunga la maggiore età.

Naturalmente, il campo socialista fu tutto a rumore; Sullivan ricorse per appoggio ai deputati del suo partito; John Burns, rappresentante del Collegio di Battersea, interrogò infatti in suo favore presso il ministro dell'interno.

Frattanto, piovono a Sullivan, dai suoi correligionari, le dimostrazioni di simpatia non sole, ma anche le sovvenzioni in danaro. Fra i generosi donatori si è segnalato il marchese di Queensberry, l'implacabile nemico d'Oscar Wilde. Egli, che contrasse due matrimonii e altrettante volte si divorziò, essendo equilibrato, al pari degli altri membri di sua famiglia, è naturalmente partigiano dell'unione libera.

Il marchese scrisse allo *Standard* dicendogli che gli inviava uno *chèque* di 2,500 franchi come primo contributo ad una sottoscrizione ch'egli proponeva si aprа per offrire un dono di nozze a miss Edith Lanchester, se questa accondiscende a rettificare alla cerimonia legale del matrimonio e protestare in seguito contro la vanità di quest'uso e delle sue forme.

Queensberry scrive frattanto a Sullivan una lettera in questo senso, dicendo fra altro:

« Certamente, noi professiamo la medesima opinione circa il matrimonio; ma io, a vostro luogo, mi sottoporrei senz'altro alla cerimonia della specialità, ma poscia protesterei, lo ripeterei, e lo dichiarerei sulle mie nozze, dacchè, se un uomo ama ed una reciproca affezione non assicurano l'unione dell'uomo e della donna, nulla potrebbe legarli l'uno all'altra. Il matrimonio non dovrebbe più esistere; esso pone la donna ad una posizione crudele e altera l'educazione dei figli. »

La pubblica opinione inglese è, naturalmente, in generale maggioranza contraria a queste belle teorie; il Governo no; e anche maggiormente ed i socialisti britannici dovranno rassegnarsi ad attendere a lungo la realizzazione anche di questo punto del loro programma sociale.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

BARGE.

4 dicembre. — **Biblioteca scolastica.** — I sottoscritti, conoci degl'immensi vantaggi che arrecai ai giovani una buona lettura, istituirono in gli alunni delle scuole elementari una biblioteca scolastica circolante, la quale conta già una quarantina di volumi.

Siccome però tali opere non sono ancora sufficienti e, d'altra parte, ne mancano di quelle riflettenti le scienze, le arti, i mestieri, le industrie, l'agricoltura e la lettura amena, i medesimi si rivolgono ai signori tutti del mandamento, agli *scrittori* ed agli *editori* perchè vogliano inviare loro qualche opera, ovvero qualche obbligazione, assicurandoli che sarà fatto conto del sbegnoli obbligazioni e saranno rese a tutti pubbliche sentite grazie.

Gl'incaricati: *Bertino e Bosco, insegnanti.*

BORGO SAN DALMAZZO.

4 dicembre. — **Incendio.** — Un grave incendio si sviluppò ieri mattina nella cucina dell'avv. Bellone presso il Mattirolo del Rame. Accorsero a prestarono man forte, dando prova di grande coraggio, tutti i pompieri, i reali carabinieri col loro tenente sig. Gastaldi, ed il bravo sotto Pirale. Gran parte della popolazione e quasi tutti gli alpini e soldati d'artiglieria, qui di stanza accorsero sul luogo. Malgrado un lavoro indefesso da parte di tutti i presenti, il fuoco durò sino a tarda sera. Il danno si fa ascendere a circa L. 8000. Il proprietario è assicurato.

CANELLI.

(*p. al p.*) — **Un'inaugurazione musicale.** — I signori Ussino Luigi, capitano della milizia mobile, e Baldi Davide, instancabili e bravi maestri, nonchè istitutori in Canelli una fanfara, composta di una ventina di baldi giovanotti, che si sono presentati ieri l'altro in pubblico, suonando assai bene.

CASALE MONFERRATO.

4 dicembre. — **Un amore di Santa Barbara.** — Nella caserma della Maddalena Nuova, il 2° reggimento genio fa festeggiare Santa Barbara.

L'ampio cortile era stato convertito per la circostanza in un circo ginnastico, nel quale, ai vari esercizi, si sono cimentati tutti i soldati.

Mercè cortesi ed ampi inviti, stati fatti dall'ufficialità del reggimento, assistette alla graziosa, riuscitissima festa buon numero di cittadini, fra cui molte gentili signore, tutti affabilmente ricevuti e serviti di confetture e vini; pure vennero al sano gentile offerti mazzolini di fiori.

Ai vincitori degli esercizi vennero assegnati numerosi premi di un valore reale, provveduti dagli ufficiali.

Esauriti gli esercizi, i soldati nelle rispettive camerate, addobbate con bandiere, festoni e trofei, sedettero a tavola, consumandovi allegramente un buon pranzo, serviti dai sott'ufficiali e visitati dal colonnello degli ufficiali, assimanti.

Alle dieci, nella Caserma di San Bartolomeo, ebbe luogo il pranzo dei sott'ufficiali ed alle diciannove al Circolo, nella caserma Mameli Nuova, quello di tutti gli ufficiali del reggimento con invito estero ai colleghi del presidio e delle altre armi qui venute per prendere le reclute al Distretto.

— **Nuovi avvocati.** — Candidati approvati nell'esame teorico pratico per l'esercizio dell'avvocatura, tenutisi avanti la Corte d'Appello nei giorni 2 e 3 corrente:

Recrio Augusto, da Lodi; Boschi Andrea, da Cremona; Costa Giovanni, da Voghera; Tacchelli Giacomo, da Cremona; Torini Felice, da Pavia; Lunzatto Carlo Vittorio, da Milano; Lissarito Enrico, da Milano; Meda Filippo, da Milano; Picco Aurelio, da Voghera; Poggi Francesco, da Serravalle Scrivia; Rolla Mario, da Cremona.

FOSSANO.

3 dicembre. (*p.*) — **Disgrazia?** — Stamane, di buon'ora, sulla via che da Fossano mena alla frazione di Mellea, poco lungi dallo stradone Torino-Cuneo, si rinvenne un carro rovesciato nel fosso laterale alla strada. Dato l'allarme ed accorsa gente, si rialzò il carro, e sotto vi si trovò freddo cadavere, certo signor Mattio Andrea, ricco proprietario, di circa cinquant'anni.

Si suppone che il povero Mattio, ritornando iersera, ad ora inoltrata, dalla fiera di Castello, sia ribaltato col carro e, privo di qualsiasi soccorso, sia miseramente perito.

Particolare pietoso: un grosso cane del Mattio e che sempre l'accompagnava, stette tutta la notte vicino al carro, non questo per il freddo, gemendo dolorosamente, e dicendosi. — **Contro il contagio.** — La nostra Giunta votava, in una seduta di ieri, un vibrato ordine del giorno di protesta contro il progetto del catasto. Deliberava inoltre di comunicare il suo ordine del giorno a tutti i sindaci del Collegio, affine di averne un atto d'adesione da parte delle libertà comunali e di trasmettersi poi tutti al deputato al Parlamento, perchè in tutti i modi si opponga alla votazione di una legge che è in arto coi diritti comunali sanquisti.

PRAGELATO.

4 novembre. — **Onoranze al nuovo sindaco.** — Per la nomina del signor Griot Gio Giuseppe a sindaco di Pragelato, gli elettori di Grand-Puy, con pasto natale, gli offrirono un banchetto, ove regnò la miglior allegria. Ad esso parlarono i maestri signori Griot Gio Battista, Malherbet Alessio, Griot Gio Giuseppe, tutti e tre distinti militari in congedo, e Griot Agostino, inneggiando tutti al merito del sindaco. Disse pure due parole improvvisate il signor sopraintendente scolastico, invitando tutti alla concordia e a tener d'occhio la scuola, perchè progrediscа.

Poscia il neo-sindaco, commosso, manifestò la sua gratitudine a tutti con un discorso, che chiuse con un brindisi al nostro Sovrano, a cui i presenti aggiunsero un telegramma di ringraziamento, al quale si ebbe in giornata un altro in risposta.

VICOFORTE.

3 dicembre. (*P. B.*). — **Il nostro Consiglio comunale e il carnevale estimativo.** — Il nostro Consiglio comunale in una seduta di ieri prese opportune deliberazioni di massima sulla gestione dei proventi nel decennio p. v.; ebbe comunicazione dal signor sindaco delle pratiche fatte per abbreviare la vacanza del posto notarile, ed infine infine ad unanimità un voto di protesta contro il progetto di sospensione del catasto estimativo, il quale anche pel nostro Comune costituirebbe una sensibile ingiustizia, una violazione degli impegni legalmente assunti dal Governo verso questi paesi.

L'introduzione della patata in Italia.

Noi stessi abbiamo provocato dall'egregio professore Jalla di Torre Pellice maggiori prove e documenti che dimostrassero la sua asserzione, che cioè la patata è stata introdotta dai valdesi in Italia e in Germania molto prima dei tempi del Virginio. Ora il professore Jalla ci manda i seguenti schiarimenti:

Spregio signore,

La ringrazio della cortese insistenza del mio precedente biglietto nel numero d'oggi della *Stampa* e, per ottemperare al suo desiderio, le mando qua le prove e documenti del mio asserto. Avevo solo citato a memoria; da quanto segue vedrà che, senza saperlo, ho attenuato anzichè esagerato l'antichità dell'uso delle patate nelle nostre valli. Ecco dunque una citazione tratta dal diario che Enrico Arnaud teneva degli avvenimenti riferentisi alle colonie valdesi del Würtemberg, diario conservato a Schönerberg, dove egli morì nel 1721. Quel diario è in francese e il brano che segue fu pubblicato dallo storico Hahn nella sua *Geschichte der Waldenser*, uscita a Stuttgart nel 1847, pag. 231 nota, e citata pure a pag. 233 della *Geschichte der Waldenser*, di Bender (Ulm, 1860), reperibile, ad esempio, alla biblioteca del Re in Torino. Ecco dunque la citazione:

« Le 22 avril 1701 vers le soir, est arrivé Mathieu J. A (ateine) Seigneur de Leserre en Piémont, avec 200 pièces de pommes de terre, *qu'il a apportées des vallées* à Mr. le pasteur Henri Arnaud, modérateur et colonel des Vaudois, aux Mariers de Schönenberg, lesquelles furent cultivées et plantées par lui-même dans son jardin, dont il en reçut l'automne suivant de la même année passé deux mille pièces de 3 différentes sortes et couleurs. Mr. Henry Arnaud en envoya 1500 pièces dans chaque colonie vaudoise de Wurtemberg, dans la Margraviat de Durlac et dans la principauté de Oochsheim, c.—à.—d. dans chaque colonie vaudoise 100 pièces pour en recevoir en propre et les cultiver pour leur subsistance, *et pour en jouir comme ils étaient accoutumés dès leur séjour dans nos vallées vaudoises du Piémont*. Le synode évangélique vaudois tenu en

Contro questa sentenza si richiamò in appello il sav. Grillone, e la causa, dopo alcuni rinvii, veniva oggi discussa avanti questo Tribunale, il quale riconfermava pienamente il pelinitivo giudizio e condannava il cav. avv. Grillone nelle maggiori spese.

Presidente: avv. Vallero; P. M.: Masoero; difensori del cav. Grillone: avvocati Salza e Calissano; Parte Civile: pens. avv. Franchetti, avvocati Carlo Felice Reggieri, cav. Operti e Rosso, di Casale.

Un omicida assolto.

(Corte d'Assise d'Asti).

Canelli, 4 dicembre.

(r. di p.) — Ricorderanno i lettori l'omicidio commesso negli scorsi mesi sulle rive di Canelli da certo Giovanni Marchetti, trentenne, in danno di un contadino addetto al servizio del proprietario Scaglione, fatto sanguinoso che per le circostanze in cui si svolse interessò assai la popolazione di questi paesi.

Il procedimento penale subito iniziato contro il Marchetti, reossi confesso e svoltosi ieri alla Corte d'Assise d'Asti, ebbe termine con una completa assoluzione, avendo i giurati ammesso che il Marchetti agì unicamente per difesa propria. Difensore era l'ex-deputato avv. Cocito, che pronunciò una splendida difesa.

Il giovane, ritornato subito in libertà, venne assai festeggiato dai suoi conoscenti.

SPORT

S. M. la Regina in bicicletta.

Scrive l'*Illustrazione ciclistica*:

« Com'è noto, la Regina Margherita si è data con entusiasmo allo *sport ciclistico*, ed i giornali ciclistici lo hanno già da tempo constatato con grande compiacimento.

« Qualche dettaglio però su questa importante conquista del ciclismo italiano potrà interessare i lettori nostri. S. M. la Regina ha appreso a stare in macchina in tre o quattro lezioni, ed è stata giudicata ciclista provetta dopo dodici lezioni. Essa ha avuto per maestro — nel parco di Monza — un meccanico milanese, il quale dapprincipio si trovava molto impacciato, quando la Regina faceva una di quelle tali inevitabili cadute, e non sapeva in che parte prendeva per risollevarla e metterla in sella. Ma ben presto l'affabilità dell'augusta ciclista diede ardire al maestro, che in breve tempo le apprese tutte le regole dell'arte ciclistica.

« Le prime lezioni ebbero luogo in coppetta di tutta la Corte; nelle seguenti la Regina, sentendosi già sicura sulla bicicletta, incominciò a percorrere i viali, dove un carabiniere la incontrò, seduta sul margine di un fosso a riposare, e non riconoscendola subito, vedendola accompagnata da un operaio, per poco non la cambiò per qualche intrusa.

« Ora essa pedala allegramente e con perfetta disinvoltura, ed ha convinto molte sue dame. »

Arti e Scienze

Il programma della stagione del nostro teatro Regio. —

L'impresa del Regio ha pubblicato il programma della prossima stagione carnevale-quaresima, al quale abbiamo già in parecchie riprese accennato.

Le opere scelte sono: il *Crepuscolo degli Dei* di Wagner, che si rappresenta per la prima volta, in lingua non tedesca, fuori della Germania.

Seguiranno: *Sovitri* del maestro Natale Canti e *La Bohème* di Giacomo Puccini, che si rappresenterà a Torino prima che in qualunque altra città d'Italia.

Il ballo scelto è *Pinarmärchen*, di Hasreiter e Gaul, musica del Bayer, autori del *Sole e Terra* e della *Puppenfee*, che sarà riprodotta fuori obbligo.

Altre due opere sono promesse dai cartelloni; verranno scelte fra le seguenti: *Falstaff*; *Consuelo*, di Orefice; *Mefistofele*; *Maestro di Cappella*, di Paer; *Giulietta e Romeo*, di Gounod; *Emma Liona*, di Lomi, e *Rigoletto*.

La Compagnia di canto è composta dalle signore: Bestinetto, Cruz, Decima, De Ehrenstein, De Martini, De Marzi, Ferrani, Paganini, Pori e Zampini; e dai signori: Angioletti, Ballati, Foglia, Grani, Gorga, Longone, Lucenti, Mazzanti, Mazzara Pini-Corsi, Petenini, Wilmant e Zucchi.

Direttore d'orchestra, maestro Toscanini; dei cori, maestro Napoli.

La Compagnia di ballo conta le ballerine Ilaya e Robertina Fernanda; il ballerino Camaraano; il coreografo Franchi; 60 ballerine, 12 ballerini; 36 ragazze; 24 corifee; 24 tramagnini; 80 comparse. Maestro direttore dei balli C. Superti.

La prima rappresentazione, col *Crepuscolo degli Dei*, salvo casi di forza maggiore, avrà luogo il 26 dicembre.

Teatro Vittorio Emanuele. — La stagione a questo teatro volge al suo termine.

Per stasera è annunciata l'ultima del *Lohengrin*; venerdì quinta rappresentazione della *Traviata* a cui farà seguito l'ultima del ballo *La Giocoliera*; sabato serale d'onore del maestro Arturo Vigna con la *Mimea* a cui farà seguito il *Cappuccetto Rosso*.

— Iersera, alla serata d'onore del tenore Apostolo, un bellissimo teatro.

Molti applausi e molte feste al serenato.

Applaudita fu anche la signora Zilli che, malgrado un improvviso abbassamento di voce, ebbe l'abnegazione di cantare ugualmente: e seppe con grande valentia le difficoltà che, in tali condizioni, presentava la sua parte.

Teatro Alfieri. — Stasera si rappresenta *Sorvisirina*, una tra le più belle, più applaudite commedie di Giuseppe Gallina, una delle interpretazioni più geniali ed artistiche di Ferruccio Benini.

Quanto prima verrà riprodotta la caratteristica commedia di Carlo Goldoni: *Un matrimonio per concorso*.

È annunziata pure la prossima rappresentazione della commedia in tre atti di R. Bersini: *Poesia in famiglia*.

Teatro Carignano. — Come abbiamo già precedentemente annunziato, stasera va in scena il dramma di V. Sardou: *Teodora*, protagonista la signora Teresa Boetti-Valvassura.

Domani, venerdì, il spettacolo sarà in onore del primo attore Gray. Si rappresenterà un altro dramma del Sardou: *Fatrio*.

Teatro Rossini. — Stasera si riprendono *I mali nuori* di Mario Lecai. È allo studio una novissima commedia in tre atti di Luigi Pistrucci, intitolata *Rigenerò*. Sarà la prima novità della stagione; e auguriamo ardentemente che sia un successo.

Si annuncia per domani, venerdì, la serata della brava attrice brillante signorina Milone Giuseppina, col seguente attraentissimo programma:

La povera Maria, bozzetto in un atto dell'avvocato P. Rambaldo; *I portili*, commedia in due atti dell'avv. G. Tarossi, e lo scherzo comico: *Andrea va Gian e se Gia*.

Sarà una serata divertente a degna della simpatica attrice.

Concerto di beneficenza. — Domenica 8, alle ore 21, nel salone della Palestra Risteri (via Morgari, 14), avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale di buona fiducia a favore della Società di soccorso ed assistenza al lavoro femminile.

Vi prenderanno parte distinti artisti ed egregie signorine dilettanti.

Osservatorio di Torino. — 4 dicembre
Temperatura centrale ai nord in gradi centesimali:
Minima — 1,4 Massima + 2,2
Acqua caduta millim. 0,0
5 dicembre — Il sole nasce a ore 7, minuti 55, tramonta a ore 16, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Cereali.

Novara, 3. — Ecco i prezzi praticati sul mercato consegna al tempestivo:

Riso nostr. Comunale	120 Hett. L.	19 00 a 20 50
» Bac	» »	20 — a 21 —
» Mercantile	» »	15 — a 20 75
Riso giapponese	» »	24 — a 25 —
Segale	» »	14 — a 14 50
Mistura	» »	14 — a 15 —
Frumento	al quint. »	19 00 a 22 75
Risone nostrano	» »	17 — a 18 25
» giapponese	» »	15 — a 16 —
» tartina	» »	— — a — —
Avena	» »	15 — a 15 25

Petrolio.

Genova, 3. — Ecco i prezzi: Pensylvania S. W. Cisterne da L. 17 a —, casse Atlantic L. 3 a 3 20 per cassa pronto e per consegnare i 100 chili.

Caucaso cisterne L. 6 75 a 7 — per cassa; Cisterne L. 15 pronto e per consegnare i 100 chili.

Il tutto schiavo di dazio.

Vini.

Bollo Mottio. — Dopo un breve periodo di sosta nessuno fa sostegno in mezzi mercanti dell'isola.

A Bagheria i Vini bianchi nuovi si sono venduti da lire 70 a 92 per botte di litri 413 al magazzino del proprietario. Vino nero nuovo sostenutissimo intorno alle lire 100.

Vini vecchi bianchi da lire 100 a 110, neri vecchi asciutti.

A Mariano, coi vini di Bongiordano, che sono molto pregiati, si sono offerte lire 80 per botte di litri 413 nei luoghi di produzione, offerta che fu respinta.

Marsala è alquanto animata. I vini generali colloriti si pagano più di lire 70 per botte di litri 416 a magazzino del proprietario; bianchi non generali, resta generali entro i limiti della tolleranza legale, ostensibili a lire 85.

Fallimenti.

Alessandria. — *Arnaldi Andrea e Origgi Emilia*, drogheria, via Milano, 17, Alessandria: giudice avvocato Pietro Norese. Curatore ragioniere Ettore Cavalli. 19 corrente, ore 10, prima adunanza. Un mese per produrre i titoli. 2 gennaio, ore 10, chiusura verifiche. Attivo denunciato L. 842 75 merci, L. 750 mobilio, L. 15 crediti, totale L. 1608 75; passivo L. 4023.

Susa. — Tommasi Augusto, cava di gesso a Chiomonte: chiusa verifica, ammessi 40 creditori per lire 25,770 75.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(corsa) dicembre*

Rendita 3 M — pel corrente	Fr.	41 10	41 15
» — per gennaio	»	41 02	41 05
» — pel 4 primi	»	41 02	41 05
» — a 4 mesi in marzo		40 80	40 75
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	37 75	38 —
» raffinato id.	»	93 75	93 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	39 62	39 50
» a 4 mesi da marzo	»	34 75	35 00
Mercato calmo.			

LIVERPOOL *(corsa) dicembre* D 4

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani debole — Brasiliani facile — Egiziani ferma — Surate facile — Tutti in ribasso di 1/16 eccetto gli Egiziani — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendita della giornata	Balle	N.	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
per la consumazione	»	»	11,000
Importazioni	»	»	42,000
Americani a consegnare			

CRONACA

Sempre per l'ubicazione dell'Esposizione in piazza d'Armi.

Ci viene comunicata la rinunzia che il presidente del Circolo di San Secondo ha trasmesso al Comitato esecutivo dell'Esposizione, sulle ragioni che stanno in favore dell'ubicazione in piazza d'Armi dell'Esposizione del 1898.

Ne stralciamo la parte sostanziale:

« Fui convenuti *(all'adunanza tenuta la sera del 2 dicembre al Circolo San Secondo)* si constatò subito che al dì d'oggi sono per la piazza d'Armi migliorate le condizioni che l'avevano messa in evidenza nel 1884, mentre sono diminuite quelle che in allora hanno potuto far scegliere il Valentino.

« Allora facevano macchina corona alla Piazza d'Armi pochi ed irregolari caseggiati — abbozzo solo di futuro quartiere — mentre ora l'elegante recchiero delle palazzine abbracciate dal completati cori Vittorio Emanuele II e Re Umberto formerebbe un attraente scenario alla futura Esposizione; senza considerare che, compiuta nel 1899 la via Pietro Micca, l'Esposizione sarà direttamente collegata alla piazza Castello — storico centro di Torino — attraverso la parte migliore e recente della nostra città. Sotto tale aspetto invece non sono migliorate dal 1884 le condizioni del corso Massimo d'Azeglio — unico forse elegante accesso al Valentino — ma è peggiorata, per di più, la indispensabile condizione della superficie utile.

« Causa gli Istituti universitari che impediscono di utilizzare il corso Massimo d'Azeglio e la cintura sono poco a monte tre grandi impiantate con genialo e grandiosa disposizione le costruzioni esposizioni, il recinto che allora racchiudeva metri quadrati 340,000, terribile restringersi ora il oltre 100,000 metri quadrati.

« Tenendo poi conto dalla parte che per la sua accidentalità non può essere adatta sede di costruzioni, parve all'assemblea che al Valentino mancasi lo spazio sufficiente per un'Esposizione anche solamente grandiosa quanto quella del 1884, mentre ciò non può dirsi dalla piazza d'Armi, che per sè sola, e senza le aree aggregatili, misura 263,000 mq. di superficie utile.

« Occupando coll'Esposizione il giardino del Valentino, appena ora sistemato, le si verrebbe a detorpare, e si priverebbe Torino dell'unico parco che per naturale giacitura ed il ben studiato ordinamento ci è invidiato da tante altre città.

« L'utilizzazione invece della piazza d'Armi, che per di sè, così com'è, non ha nulla di particolare pel forestiere, lascia libero, in tutta la sua ampiezza, il giardino del Valentino, ad aumentare le cui attrattive potrebbero esservi impiantate quelle mostre speciali che meglio si adattassero a quel genere di località.

« Le ultime Esposizioni il hanno poi insegnato che esse diventano ritrovo della vita cittadina specialmente nelle ore notturne; non è quindi da trascurare il lato igienico della località, gli ampi spazi liberi — facilmente illuminabili — e nei quali l'animazione si ottiene con minor folla, nonchè la vicinanza alle arterie principali della città.

« Anche sotto questi aspetti è parso all'adunanza che la Piazza d'armi fosse preferibile al Valentino.

« Non ultima considerazione fu quella finanziaria.

« Parve si convenuti che ne sarà completamente libera, regolare per planimetria e livellazione, si presti a maggiori opere con minori mezzi.

« Non ancora per vicinanza della ferrovia e non segnerato economico raccordamento, con le linee interne del recinto non senza considerare la possibilità di una stazione ferroviaria destinata all'Esposizione.

« Mentre poi l'Esposizione al Valentino si troverebbe vicina soltanto ad una popolosa e commerciale regione della città — San Salvario — e limitrofa ad una vasta zona di poco commercio, quale quella a levante della via Lagrange; l'ubicazione di Piazza d'Armi farebbe certamente sentire la sua influenza su una più larga parte di centri popolosi, e di maggior commercio, non escluso il Borgo San Salvario collegato ad essa dal corso Sommeiller.

« Questo le principali considerazioni che hanno convinto l'Assemblea dell'opportunità della scelta di Piazza d'armi. »

Un'offerta gratuita di terreno per l'Esposizione 1898.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera aperta:

« Torino, 5 dicembre 1895.

« *A. R. E. il presidente del Comitato esecutivo per la Esposizione del 1898, onorevole Villa.*

« *Illmo signore,*

« Il sottoscritto, che ha unito la sua debole voce alla eco immensa, dei torinesi plaudenti all'aurora di risveglio che sorge nel concetto della Esposizione del 1898, applaude ancora e con ambo le mani **alla spontaneità della mentore cittadina** che venne ad esplicarsi per opera del Circolo San Secondo, presieduto dall'ottimo signor comm. Mentaldo, confortata dal suffragio del Circolo Centrale per mezzo dell'illustre suo presidente marchese Compans di Brichanteau, circa la sistemazione della Esposizione stessa nella piazza d'Armi; e, per dar prova che applaude con convinzione, egli si permette offrire gratuitamente, durante la Esposizione, un terreno che possiede, nella vicinanza, sulla grande piazza del monumento erigendo alla sacra memoria di un grandissimo quando infelice re e principe, Amedeo di Savoia, sito sul crocicchio dei corsi Duca di Genova e Vittorio, quando la scelta della ubicazione sia la piazza d'Armi e quando questo terreno di metri quadrati 814 possa al Comitato convenire.

« Col mezzi di ossequio prolisso ed ammirazione.

« Di V. E. Ill.ma

« *Il servitore devoto:*
Cav. dott. Volante Alessandro. »

Commissione agricola.

Il Comitato Esecutivo, preso atto della proposta del Comizio agrario, precedente alla nomina della speciale Commissione per l'agricoltura, orticoltura, enologia, ecc., nelle persone dei signori:

Arconti-Masino comm. avv. Luigi, Otteleghi comm. Leonetto, Armandi avv. cav. G. I., Spanna cav. avv. Giuseppe, Rebandengo conte avv. Eugenio, Rosta comm. dott. Luigi, Zecchini cav. ingegnere prof. Mario, Cartelli cav. Francesco, Cannino sig. Silvio, Barelli cav. avv. Francesco, Falchero cav. Luigi, Bosco sig. Filippo, Massa signor Carlo, Savio sig. Silvestro.

L'avv. Bertetti comm. Pietro rappresentava ufficialmente il Comitato Esecutivo in seno della Commissione.

Dodicesima lista sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti			L. 850,500
Challiet ing. Alb. L.	100	Olivetti dott. Pietro	» 100
Challiet cav. Vitt.	» 100	Mango Angelo, par.	» 100
Cortelli Enrico	» 100	Gubbio Domenico	» 200
Gragia Astore	» 180	Colombo Raffaele	» 200
Vigo Luigi	» 100	Borgo Giovanni, Cambona V. E. F. III, La-	
nificio Carignano	1000		» 1000
Società Anonima Dinamite Nobel	2500	Castelotti Felice, Fabbricerie Torinesi	» 800
Colombo Emma	» 100	Rosetti Oscar	» 900
Long Vittorio	» 200	Vinciguerra A. e figli	» 200
Società Telefonica per l'Alta Italia, Milano	» 500	Gruner G. F., farm.	» 100
		Migliora Editore	» 100
		Griffa avv. Franc.	» 100
		Griffa-Rubiola Ann.	» 100

Totale 12ª lista azioni N. 2619, L. **261,800.**

La *Stampa* (*Gazzetta Piemontese*) riceve le sottoscrizioni alle azioni per l'Esposizione del 1898.

Le azioni sono fissate in L. 100, ed il loro pagamento si effettuerà in quattro rate, la prima dopo due mesi dalla sottoscrizione.

Arrivi e partenze. — Ieri giunse e proseguì per Alessandria il senatore generale Corvetto.

Partirono alla volta di Roma la famiglia Giolitti e il senatore Casalis.

Casa militare del Conte di Torino. — Il tenente-colonnello di stato maggiore Nicolis di Robilant cav. Mario, ed il capitano di cavalleria De Zigno barone Federico, aiutante di campo il primo, ed ufficiale d'ordinanza il secondo di Sua Altezza Reale il Conte di Torino, sono nominati dalle cariche rispettive, e surrogati in quella di aiutante di campo del maggiore di cavalleria Ocarli Bagnasco di Carpeneto cav. Edoardo, ed in quella di ufficiale d'ordinanza del tenente di cavalleria Alfredo Fè.

Il tenente-colonnello Nicolis di Robilant ed il capitano De Zigno sono inoltre nominati aiutanti di campo, ed ufficiale d'ordinanza onorari della prefata S. A. R.

Una cena fra ex-marinai. — La festa di Santa Barbara, patrona degli artiglieri e dei marinai, venne celebrata ieri sera con una cena data dai componenti la Società di mutuo soccorso fra militari congedati della Regia Marina all'*Albergo della Zecca*, in via Roma.

I commensali erano oltre a 70, e fra questi parecchi gentili signore, che davano alla riunione una nota lieta e geniale.

La cena trascorse fra la più schietta allegria. Quegli ex-marinai, ancora bambi, ricordavano con piacere i viaggi fatti in lontane regioni e parlavano ai più dire, anzi i filustri delle città marittime in cui passarono i primi anni di loro carriera.

C'era un torinese che parlava napoletano come i *guaglioni* di Borgo Porta, un altro genovese, un altro veneziano e livornese, e viceversa c'erano dei veneziani che parlavano lo schietto piemontese.

Alla frutta non mancarono i brindisi.

Il presidente della Società, prof. *Carboni Gaetano* lieto di rivedere tanti vecchi commilitoni, brindò ai congedati della marina. Ringraziò il presidente della Società militari d'ogni arma e grado che ospitò finora la nascente Società dei congedati della regia marina, e ringraziò le signore del loro intervento e la Stampa.

Il signor *Puligati*, della Società militari d'ogni arma e grado, fece brindisi alla novella Società, che sarà la benvenuta fra le consorelle. Ricordò il socio Simonazzi, un reduce di Lissa.

Il signor *Lisa* salutò gli ex-militari a nome della Società Vittorio Emanuele.

Il signor *Pacori*, vice-presidente, ricordò i piemontesi che diedero un bel numero di valenti capitani alla marina, come il Del Carretto, il Bertone di Sambuy, il Pacoret di Saint-Bon, ed il Faà di Bruno che morì valorosamente a Lissa. Mandò un affettuoso saluto al Simonazzi, piemontese, che si trovava alla battaglia di Lissa; ed un saluto alle signore, alla Stampa ed ai navigatori di tutti i mari.

Il signor *Pisa Giuachino* mandò un saluto al Serrati e propose l'invio di un telegramma al Duca di Genova.

Il signor *Simonazzi* ringraziò delle gentili parole dette a suo riguardo.

Il signor *Zaveroni* propose l'invio di un telegramma al Corpo reali equipaggi a Spezia.

Il signor *Preciallo* brindò agli iniziatori della Società.

Il signor *Fondagnotto* bevve ai componenti il novello Sodalizio, facendo un evviva al Re.

Un altro socio ringraziò il signor Achille Gragnetti per aver bene allestita la cena.

Dopo il banchetto si fecero i quattro salti di prammatica per chiudere lietamente la festa, che rimarrà indimenticabile.

Per i trasporti ferroviari di derrate alimentari. — La Direzione delle strade ferrate, allo scopo di agevolare il traffico e il trasporto delle derrate alimentari tanto a grande come a piccola velocità, con apposite manifesti, rende noto che continuerà ad effettuare tali trasporti con alcune modificazioni che gli interessati possono prendere visione dai detti manifesti affissi specialmente nelle stazioni ferroviarie.

Ladri all'opera. — In via Roccavalcone, N. 16 (Campidoglio), abita con la propria famiglia il carrettiere Carlo Bazzo, il quale è anche proprietario del casseggiato.

Forse per economia, il Bazzo si era fatto fare una sola chiave di case sua, di guisa che quando qualcuno della famiglia era costretto ad uscire, dopo aver chiuso la porta metteva la chiave in un dato sito conosciuto dai famigliari, i quali potevano così rientrare nell'abitazione.

Quest'abitudine però fu conosciuta anche da uno o più ladri, i quali, ben intesi, ne approfittarono per fare una visita nella ben fornita guardaroba del Bazzo.

La visita avvenne iersera, fra le 8 e le 12, e frutto ai ladri il seguente bottino: 24 lenzuola, 24 camicie, 2 vestiti completi di velluto e 2 di altra stoffa, più 200 lire in denaro.

Il Dio degli abbruchi. — Verso le ore 20,30 di ieri, mentre la tramia a vapore in arrivo da Volpiano procedeva verso Torino a velocità regolare, il macchinista si accorse che in mezzo al binario, fuori la Barriera di Milano, presso la casina detta *La Marchesa*, vi era un uomo disteso al suolo. Il macchinista diede il contro-vapore ed arrestò la sua locomotiva, non senza però aver urtato quell'uomo, che fu ferito leggermente al capo.

Sopra il personale dal treno, raccolse l'individuo, e, riconosciutolo abbriaco, lo caricò sul carro-bagagli e lo portò a Torino.

In piazza Emanuele Filiberto fu consegnato a due guardie municipali, le quali lo fecero prima medicare dal dottore di guardia al Municipio e poi lo rinchiusero nella camera di sicurezza della Sezione Dora, ove dormì placidamente fino a stamane.

Si chiama Cavallo Antonio, d'anni 57, senza fissa dimora.

Lo suo due ferì ferite al capo furono giudicate guaribili in 9 giorni.

Infortunio sul lavoro. — Castagneri Domenica, d'anni 37, tessitrice allo stabilimento Rast e Abrate, si produsse una ferita al capo, lavorando. Fu medicata alla farmacia Cucchietti. Guarirà in pochi giorni.

Davide e Golia in via Arsenale. — Certo Ferrero Donato, d'anni 23, in via Arsenale, venne colpito al capo da una pietra lanciatagli contro da uno sconosciuto. Guarirà in 15 giorni.

Cronaca cerimoniosa. — Ieri fu accompagnato in Questura il ragazzino P. A. Vittorio, ritrovato piangente vicino a San Filippo. Interrogato sulle sue pene, disse che era stato battuto da sua madre perchè mandato a questuare era riescito con pochi denari.

E adesso quest'altra. Tedeschini Maddalena, di anni 50, ieri sera dava il più miserando spettacolo di sè, essendo ubbriaca, e commettendo disordini sotto i portici di piazza Castello. Una guardia municipale la condusse in Questura.

Anche Donna Michele di 18 anni, ubbriaca, commetteva disordini insolentendo la gente, e perciò fu condotta in Questura.

Valigia del pubblico. — Ricevianno:

Un periodo pei pensanti. — Il tetto della casa numero 15 di via San Quintino, probabilmente perchè soverchiamente facilmente, non permette alla neve di arrestarsi e dei veri blocchi, spesso grossi, si staccano di tanto in tanto e precipitano con grande fracasso nella via e sul marciapiede.

Visto che il proprietario della casa stessa (che certo non ignora questo grave inconveniente) non si cura di porvi riparo, ci pensi col tasca, prima che accadano disgrazie.

PICCOLA CRONACA

Société Française de Bienfaisance à Turin. — L'Assemblée Générale annuelle des membres de cette Société, aura lieu le dimanche, 8 decembre courant, à deux heures précises, à la Chancellerie du Consulat de France, corso Re Umberto, N. 32 bis.

Aux termes de l'article 2 des Statuts, tous les Français résidant ou de passage à Turin, pouvant y intervenir, quoique ne faisant pas partie de la Société, et prendre part aux délibérations, moyennant un versement minimum de 10 francs.

Le Secrétaire *Le Président*
C. Simon. L. Rimet.

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati. — Il 7 corrente, alle 20,30, nella nuova sede, corso Siccardi, 12, assemblea generale, (art. 20 dello statuto) per la nomina delle cariche sociali: cioè: del presidente; di un vice-presidente; del direttore d'amministrazione; di sei consiglieri, per l'esercizio 1896-97; del Comitato dei sindaci (tre effettivi e due supplenti); del direttore del Comitato visitatori e del Comitato visitatori, per l'esercizio 1896.

In caso di ballottaggio o per rinnovazioni di cariche sono fissati il 14, 21, 28 corr.

Associazione generale fra ex-bersaglieri. — Per le elezioni amministrative dell'Associazione Generale fra ex-bersaglieri di Torino.

Ci si comunica che un nucleo di soci, fra cui i signori Gatti, Mo. Centenari, Rimatori e Bianchini, interessato ad una bicchierata la sera del 3 corr. alla *Corona Grossa* per concertarsi circa le prossime elezioni, dopo uno scambio di idee approvò unanime la seguente lista di persone, mandando a vivamente raccomandarla ai comodi:

A presidente: Mirabelli — A vice-presidente: Gatti e Centenari — a direttore d'Amministrazione: Bianchini — a cassiere: Rimatori — a consiglieri: Pallardi, Mo. Sicari, Luigi, Guglielmetti, Richermo, Quara, Molinari Massano, Carbone, Depillinee, Carrera — a revisori: Fontana, La Massa, Prono.

BORSE ITALIANE — 4 dicembre.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. con.	93 90	93 45	93 75	— —
» fine mese	— —	— —	93 45	93 75 5
Az. Ban. d'Italia	700 —	700 —	— —	705 50
» Ferr. Merid.	656 —	655 —	— —	660 —
» » Medit.	468 —	472 —	470 —	— —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Raf.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde			— —	— —
Cambi su Parigi	100 85		100 80	100 77 5
» Londra	25 61		25 62, 25 75	25 77
» German.	153 45		153 50, 153	
			40	

Tendenza debole.

Cambio ufficiale per oggi L. 100 77

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 4 dicembre — Apertura — Chiusura

Rendita Franc. 3 per cento	— —	100 80
» 3 1/2	101 97	101 65
» 3 1/2 ott	100 90	100 90
Rendita Italiana 5 0/0	87 35	86 17
Cambio su Londra a vista	— —	25 21 5
Consolidati inglesi	— —	100 1/8
Obbligazioni Lombarde	— —	303 —
Cambio sull'Italia	— —	6 3/8
Turco nuovo	16 45	16 65
Banca di Parigi	— —	785 —
Tamame	— —	497 —
Egiziano 6 0/0	— —	515 —
Rendita ungherese 6 0/0	— —	100 1/4
Rendita spagnuola esteriore	— —	64 1/4 3/8
Banca Ottomana	— —	575 —
Argento fino	— —	407 50
Credito Fondiario	— —	740 —
Suez	— —	2030 —
Lotti turchi	— —	104 3/8
Ferrovie Meridionali	— —	302 50
Rendita Russa nuova	— —	99 45
» Portoghese	— —	25 1/8
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	35 25

STATO CIVILE. — Torino, 4 dicembre 1895.
NASCITE 17, cioè: maschi 9, femmine 8.
MORTI: Giacchero Averardo, d'anni 67, di Feroglia, pensionato governativo, strada di Francia, 21.
Battaglio Felice, id. 60, di Torino, proprietario, via Nizza, 51.
Crotto Luigia v. Varetto, id. 79, di Torino, canal.
Zerbi Luigi, id. 69, di Boscomarengo, cameriere.
Giacomelli Battista, id. 56, di Torino, contadino.
Alessio Giuseppe, id. 18, di Torino, studente.
Chollier Luigi A., id. 42, di Pragelato, cameriere.
Bergamasco C. n. Gattino, id. 20, di Portacomaro.
Casalegno M. v. Veyrunno, id. 76, di Moncucco, pert.
Orsello Elena, id. 34, di Torino, sivestrice.
Garino M. v. Viara, id. 74, di S. Franc. al Campo.
Più 0 minori d'anni 6.
Totale compleasivo 11, di cui a domicilio 2, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Giovedì, 5 dicembre.
VITTORIO, o. 20,30: *Lohengrin*, opera.
CARIGNANO, o. 20,30 (Com. dramm. Boetti-Valvassura): *Teodora*, dramma.
GERBINO, o. 20,30 (Compagnia dramm. Vitti): *A scopo di beneficenza*, commedia.
ALFIERI, o. 20,30 (Compagnia comica Gallina): *Sorvisirina*, comm.; *Bronzo cavarli*, farsa.
BALBO, ore 20,30. Grande spettacolo di varietà.
ROSSINI, o. 20,30: Comp. comica Piemont. Cuniberti). *I mei nutrì* (gramma.
GIANDUJA (già D'Angennes) Marinerette Sirisei, o. 20,30. *Le sittorie di Cheilit e Sonsfi*, spettacolo militare; *I tre dimonii americani*, internazione.
Tutte le domeniche e giovedì rappresentazioni di giorno alle ore 15.
SALONE CAFFÈ MUSSANO. — Alle 20,30, spettacolo di varietà cogli artisti: Brothers Benza, fantastica cucina musicale; Clara Ballerini; Cicillo Marzolla, Angela Haynes, cantanti. Alle 14 1/2 esercizio dello Skating.

ULTIME NOTIZIE

Le squadre europee a Salonicco.

Salonicco, 30 novembre.

Oggi, alle ore 5 pom., è qui giunta da Smirne la squadra, comandata dal vice-ammiraglio Accinni. La nave ammiraglia *Umberto I* ha attirato al molo numeroso pubblico, il quale ha con non poca soddisfazione ammirato il nostro marino. Esso ha messo ancora accanto alla squadra inglese, che da diverso tempo trovasi in questo porto.

Due navi da guerra russe trovansi pure in questo golfo. E si attende prossimamente anche la squadra francese.

La Turchia si prepara a difendere l'Arcipelago.

Costantinopoli, 5 *(Stefani)*. — Il comandante del reggimento d'artiglieria da fortezza, residente nell'Arcipelago, ricevette l'ordine d'ispezionare le batterie e porle in istato di guerra. Il comandante incominciò ed ispezionare Lemnos.

Tentato assassinio di un controllore ferroviario.

Da Parigi, 4:

Ieri sera, mentre il controllore capo della linea ferroviaria Lione-Parigi, certo Trenlon, dormiva nella carrozza dei bagagli, un uomo male in arnese riuscì ad entrare nella carrozza e a nascondersi in un angolo oscuro, dietro alcune casse.

Il controllore fu svegliato dal lungo sibilo della locomotiva che annunciava il passaggio per la stazione di Nancy, ma dopo pochi istanti si addormentò di nuovo, profondamente.

L'individuo, non appena si credette sicuro del fatto suo, uscì dal nascondiglio, ed avvicinatosi al controllore tentò uccidere parcamente al capo con un grosso vaso di metallo rinvenuto nella carrozza.

Sebbene alquanto intontito dai colpi, il Trenlon trovò la forza per balzare in piedi e per mettersi sulla difensiva; ma l'assassino gli strinse le mani al collo, e l'avrebbe strangolato se non avesse potuto dirgli:

— Non temerai nulla, uccidendoti.

L'assassino allargò le mani, respinse da sè il controllore e, gettandogliel alle ginocchia, gli chiese perdono, e lo scongiurò a non volerlo denunciare.

Intanto il diretto arrivava alla stazione dell'Est di Parigi.

Gli impiegati, accorsi alle grida di Trenlon, arrestarono l'assassino ed aiutarono il controllore a scendere dalla carrozza dei bagagli.

Mentre il Trenlon veniva condotto all'ospedale, il commissario procedeva all'interrogatorio dell'assassino; questi disse chiamarsi Delastrée, e di essere stato spinto al delitto dalla miseria.

Lo stato di Trenlon non desta apprensioni; le ferite al capo guariranno in una quindicina di giorni.

Abbonamento straordinario
dal 1° al 31 dicembre 1895.
Lire 1 80

Abbonamenti ordinari.

Un mese	Tre mesi	Sei mesi
L. 1 80	L. 5	L. 10
	Un anno	
	L. 18	

PER ASSOCIARSI ALLA « STAMPA » si porti o si mandi direttamente l'importo dell'associazione ai nostri uffici di amministrazione in piazza Solferino, o alla Libreria Roux (Galleria Subalpina);

— o si inscrivi semplicemente l'ufficio postale del luogo; esso ha l'obbligo di assumere l'associazione per conto di chicchessia;

— oppure si mandi *Alla Stampa - Torino*, un vaglia o, meglio ancora, una cartolina-vaglia pel valore dell'associazione.

In ogni caso si procuri di dare sempre nome e cognome ben chiari e indirizzo preciso.

È UNA VERA CONVENIENZA associarsi alla Stampa *perchè si paga il giornale niente più di cinque centesimi al giorno, come da qualsiasi rivenditore.*

CHI SI ASSOCIA paga ogni numero di giornale appena 5 centesimi, ed ha per giunta premili speciali fino a L. 18.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia del compianto
Quaglia Alessandro
commossa per la dimostrazione di stima e d'affetto data al suo carissimo estinto, ringrazia tutti di gran cuore, ed in particolar modo la Direzione, gli impiegati ed i colleghi della Banca d'Italia. c5070

Le famiglie **Giannetti, Cappone** e vedova **Rosina Croveris**, porgono sentiti ringraziamenti a tutte le persone che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della loro compianta madre e suocera

Caterina Pansa

chiedendo venia a tutti coloro che in sì luttuosa circostanza, e per involontaria omissione, non ebbero a ricevere il triste annunzio. c5085

SUPREMO CONVEGNO
di GIACOMO GROSSO
La vendita dal 10 dicembre in FOTOGRAFIE

Grandissime	45 per 60	Lire 7.00
Grandi	30 per 40	» 5.00
Piccole	20 per 25	» 3.50

Ai rivenditori sconto d'uso. Commissioni e vaglia

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(5)

Tristi passioni

ROMANZO DI

EDOARDO DELPIT.

— Che cosa prova ciò?

— Che sei soggetto a cambiare.

— Non debbo conto ad alcuno dei miei atti, io! Tu rispondi dei tuoi davanti a tua moglie ed a Daniele.

— Un monello di diciotto anni!

— E l'età in cui s'è ben presso a comprendere.

— Rah!

— Tua moglie, in tutti i casi, comprenderà.

— No, mia moglie non vede e non comprende mai nulla. È della razza degli angeli, mia moglie, inaccessibile alle cose della terra.

— Ma tu non vuoi dalle cose della terra....

— Non voglio neppure delle immaterialità. Col suo sistema sarei diventato e diventerei un puro spirito. Non mi sento per ciò alcuna vocazione e non ci provo alcun piacere. Sono fatto di carne e d'ossa ed è naturale che me ne accorga quando incontro una creatura eccezionale. Allora l'uomo, in me, si risveglia e palpita.

D'un tratto, Guglielmo dipinse la sua escursione al monte Salève, l'apparizione ai piedi delle torri di Monnetier, la subitanea passione. Il suo amore irrompeva ed egli godeva nel mostrarlo a Mérancourt, nel misurarne la profondità. Senza darsi pensiero delle continue ripetizioni, della genuflessa delle parole che scoppiavano come bolle di sapone, ridicole, con una ingenuità rara, le frasi dette in altre circostanze analoghe. Sì, quella donna, la incognita, visione di qualche minuto, era l'ideale da lungo tempo presentito, cercato sempre, era l'impalpabile chimera ardentemente inseguita. Altre, qua e là, gliene avevano ben potuto dare la parvenza, ma quanto breve era stata l'illusione e quanto vana! Quella là soltanto portava in sè il segno sacro, l'innegabile impronta e cui l'artista non poteva ingannarsi; in quella solamente incarnavansi tutti gli splendori del bello. A fine di ritrovare il meraviglioso tesoro sarebbe l'impossibile..... no, nulla gli costerebbe troppo nè fatiche, nè dolori. E fabbricava i suoi piani e cercava i mezzi di giungere allo scopo di scoprire la ragguardevole creatura, e, ben inteso, di farsi amare da lei.

— Tu, Enrico, mi aiuterai, non è vero? Mi accompagnerai a Ginevra per cercarla?

Mérancourt declinò categoricamente la parte assegnatagli.

— Rifiuti? Per qual motivo? Ah! mentivi dunque.... sei mio rivale.

— Imbecille! — pensò Mérancourt.

Il gesto svelò il pensiero; coll'indice teso verso la tela dove staccavasi il corpo del delitto, dogna, per dire il vero, di maggiore considerazione, Enrico lasciò cadere queste due parole:

— Per ciò?

Quello sdegno evidente bastò per tranquillizzare Guglielmo; ma il termine che lo esprimeva gli parve un oltraggio.

— Ciò, — egli esclamò, — ciò, come tu dici, te lo ripeto, è l'ideale.

— Dopo tanti altri. Non parlavi in stile..... meno pomposo quando ti conobbi, a Parigi, nè quando venni la prima volta al Fiez, senza contare i tuoi altri entusiasmi di minor conto.

— La sorte di Parigi alla quale fai allusione era una sciocchezza....

— E Maria, una sciocchezza anche quella?

— Ah! lasciamo andare, mio caro..., un quel capitolo.....

Enrico approfittò del momento per avviarsi alla porta. Guglielmo lo prese pel braccio e lo trattenne.

— Via, sii gentile e indulgente pel tuo vecchio amico..... aiutale..... io conto su te.....

— No, no e no!

— Ebbene, va al diavolo! — urlò il pittore preso dal più forte accesso di collera che non avesse ancora provato dalla sua infanzia.

Mérancourt scese l'ampio salone sito in una parte dalle curve maestose, dai muri sparsi di nicchie, dove le piante verdi s'allacciavano coi fiori. Tutto rivelava il gusto delicato della donna adornante il suo nome con amore, come un santuario. Il sole illuminava le vetriate delle brevi finestre ogivali, e dava alla torre un'apparenza di cappella in festa.

Un santuario! Tale era sempre l'idea svegliata dal Fiez nell'anima di Enrico; ma mai quell'idea lo aveva così commosso come in quel momento. Con passo lento scendeva gli scalini, fermandosi dinanzi ad ogni cosa come se non dovesse più rivedere nulla. Con ebbrezza inspirava i profumi di cui era imbalsamata quell'aria che Maria respirava; e, sotto l'hall immenso, ingombro d'armature e di ritratti d'antenati, guardava, malinconico, commosso, pieno di rispetto per la valorosa discendenza dei Solaure quei fieri guerrieri dei tempi antichi, ceppo eroico dell'albero di cui Maria era l'ultimo fiore.

La signora Grienwal, che lo aveva inteso, gli venne incontro, appoggiata al braccio di Daniele.

— Buon giorno, Enrico — cantò la voce del giovane. — Mio padre non vi ha diverato? Volevo andare a vedere, ma la mamma non ha voluto. Vi ha ella detto che ieri fui messo alla porta in vostro onore? Fate, a quel che pare, delle cose che le aggradiscono ed io non dobbiamo sapere.

In luogo di rispondere, Enrico lo prese per la spalle e lo abbracciò. Amava quel figlio adorato da Maria, lo amava come suo figlio.

— A momenti sei più alto di me — gli disse guardando con occhi umidi la bella figura alta e svelta del giovanotto. Sei cresciuto davvero dacchè non t'ho più visto.

— Lo credo bene. Vanite ora così di rado!

— Sei gentile di rimarcarti.

— Un complimento al tuo indirizzo, mormorava: anche tu ti lagni.

La frase valeva un bacio; Enrico lo avrebbe dato volentieri per ringraziare e per ritrovare su quella fronte il profumo di certe labbra..... ma non osò, intimidito dall'aria seria di Maria.

— Non mi sembrate contento — disse Daniele. — Avete avuto rimproveri gravi? Raccontateml, raccontateml.....

— Non domanderei di meglio, ma debbo andarmene.

— Il già? Non sono fortunato. Avevo bisogno di consultarvi. Quel professore che mio padre m'infligge ancora, come se la mia educazione non fosse terminata, mi stanca. Per soddisfarlo, bisognerebbe essere di legno. Si capisce..... uno svizzero!

— Daniele! — fece Maria con tono di rimprovero.

— Calmati, madre. Non insulto i miei compatrioti; ma, a parte te e mio padre, che, del resto, è piuttosto francese....

Enrico domandò:

— Infine, mi lascierai giudice di campo?

— Saresto il migliore. Un poeta come voi!

— Deve ha preso che io sia un gran poeta?

— Nei vostri libri. E qui — aggiunse Daniele, toccando col dito la fronte candida della madre.

Le gote d'Enrico arrossirono lievemente. Fra il terribile figlio ed il suo ospite, Maria si trovava a disagio.

— La signora Grienwal è troppo indulgente e tu sei troppo esagerato — disse Mérancourt. — In mancanza di ingegno ho dalla buona volontà e le metto a tua disposizione.

(Continua).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Recente pubblicazione:

ANDY L. F.

L'equilibrio sociale.

(Un vol. in-8° grande, L. 1,50).

L'egregio dottore Lodovico Francesco Ardy, professore di filosofia, è un seguace della grande massima di Giuseppe Mazzini: « Il problema sociale è sopratutto problema morale, perchè problema di educazione ». Perciò nel suo volume non si dimostra nè un fanatico del socialismo, nè un oppositore; bensì uno studioso sereno. Le parole pronunciate dal Re nel suo discorso del 3 dicembre 1894: « ..... Voi affermerete quest'opera del popolo e vostra con leggi, le quali, serrando l'armonia fra le varie classi sociali, agevoleranno l'equa distribuzione dei benefici che risultano dal lavoro e dal capitale, fraternamente cooperanti alla ricchezza del paese..... » hanno uno stretto rapporto col principio intimo e fondamentale a cui si ispira la monografia dell'Ardy, scritta nella ferma convinzione che le presenti istituzioni nostre possano essere la base delle leggi e dei provvedimenti che allo nuove necessità sociali avranno a soddisfare, mediante il concorso di tutti gl'intelligenti e di tutti gli onesti.

(Presso gli Editori, la Libreria Roux, Galleria Subalpina, Torino, e tutti i libraj d'Italia).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromo-litografico-profumato-illustrato per portafogli.

È il più gentile e gradito **regalotto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, colleghi ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, dovevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 10 la copia e L. 5 la dozzina da *A. MIGONE e C., Milano,* da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** — *Per la spedizione a mezzo postale raccomandato cent.* 10 *in più.* 4897

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al MERMITO da Ch. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

4871 M

INCANDESCENZA A GAZ

BECCHI ad INCANDESCENZA DELLA DITTA **Van Lachterof & C.** DI AMSTERDAM.

Prezzo per ogni Becco con reticella in opera L. 10

L. 11 75 con Globo tipo A e L. 12 50 con Globo tipo B.

Ogni reticella di ricambio L. 2 50. 4320

Via Lagrange, 40.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi od indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di sapor profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. — Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PIERANTONIO ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A **Torino,** presso Bacher R. (profum.); Tonelli G., via Chiabrera, 23; D. Mosso, via Ospedale, 5; Arnosa Luigi, via Carlo Alberto, 30; C. Mazzone, via Finanze, 2. Mod. 5

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Bustini

Per tendenza alla curva e per principio di semplicità. — Sistemi inglesi ed americani.

Unico deposito presso **l'Industria ROTA - Torino**

Cintura ventriera — Unico elastico — Sospensori — Cinti ombelicali, ecc.

Primario stabilimento per la fabbricazione di Strumenti chirurgici e Apparecchi ortopedici.

Piazza Carlo Felice, 7 e 9 via Lagrange, 40 e 42, Torino. 8

Signorina anni 28, onestissima, di dote 15 mila, per ora sprovvedbe impiegato governativo. Inutile scrivere senza ottima moralità assumendosi serie informazioni. — D. A. 300, posta. c 5069

CANDELE OLANDESI

Le **candele** della mia fabbricazione sono delle migliori conosciute, sia per la loro luce brillante, per la durata e pulizia, non sgocciolando mai, essendo di una composizione speciale e nello stesso tempo di massima economia. 49M

Deposito per l'Italia

Fratelli PAISSA

Piazza S. Carlo, 8

TORINO,

Polizze Monte Pietà

comperansi al alto prezzo anche con rettificazione. — Ufficio Commerciale, via Berthollet, N. 5, p° 1°. c 5078

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum* 50 *Cent.*

NB. *Nelle « Pubblicità Economiche » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittasi pel 1° aprile alloggio di 3 camere in via Pallamacqua, N. 6. c 5056

Alloggio di 3 vani al 2° piano, prospiciente via Garibaldi, d'affittarsi per L. 1000 annue; altro prospiciente cortile per L. 600; anche bottega e retrobottega. Rivolgersi portinaio via San Tommaso, 2. c 5096 e

Alloggio d'angolo via Garibaldi ed Agostino al 1° piano di dieci camere, cantina, da affittarsi al prossimo gennaio 1896, nuovo a nuovo. c 5086

Camere mobiliate con pensione in famiglia. Prezzi miti. Via dei Fiori, 34, Torino. c 4886

Da affittare, via San Dalmazzo, 20, grandioso alloggio di dodici camere con due entrate; altro di nove camere, vista giardini. c 4299

Da affittare 1° gennaio, piccolo alloggio 4 camere, primo piano, via San Francesco da Paola, N. 11, con acqua potabile, diramazione a gas, rimetterebbesi. c 4300

Distintissima signorina patentata in italiano, che conosce benissimo il francese, ed esperta nel piano, cerca posto d'istitutrice. Ottime referenze. Scrivere R. ferma posta, Lodi. c 5087

Famiglia per bene affitterebbe camera mobiliata, con calorifero, piano nobile, via Bacchi. — Rivolgersi via San Francesco da Paola, 38, dal portinaio. c 5091

Giovane distinto cerca camera ammobigliata, possibilmente con comodità pianoforte, presso famiglia da bene. Piazza Statuto o vicinanze. — Dirigere offerte Casella 14, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5071

Maestra superiore, vedrana, bella presenza, cerca impiego da segretaria in negozio. — Offerte alla Casetta 42, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5092

Maestro normale superiore, segretario comunale, maestro di francese, droghiere, cerca impiego. — Dirigersi alle iniziali M. S., Città. c 5067

Signora darebbe camera e pensione a persona dabbene, vicino piazza Castello. — Scrivere M. P., posta, Torino. c 5040

Per decesso, Palazzina con scuderia rimessa ed ombroso giardino da vendere in Torino. Mora al pagamento. Ronco Torrente. c 4967

Sigismund della stufe di ferro a colonna con interno di terra, le quali, se nella forma riescono ad imitare grossolanamente i miei prodotti, — nella sostanza, cioè per solidità, durata, eleganza, igiene ed economia di combustibile, nulla hanno di comune colle vere stufe Sigismund in vendita esclusivamente nei miei negozi di 4091 M

Torino, via XX Settembre, 44

Milano, corso Vitt. Eman., 38.

Carlo Sigismund.

La Ditta LUIGI BAY

Via Vasco, di fianco all'Università

si pregia portare a conoscenza della distinta clientela che **per fine locazione** mette in vendita i seguenti generi a prezzi

di VERA LIQUIDAZIONE

CRAVATTE di prima scelta
GUANTI lana
MAGLIERIE inglesi
CALZE lana, filo e seta
BUSTI
FAZZOLETTI seta e chachenez.

4925

Grande stok Guanti Pelle da Uomo e da Signora.

TENUTA LA MANDRIA

Venaria Reale

Vendita di 65 lotti Bosco ceduo e d'alto fusto.

Alli sette dicembre prossimo, e seguenti, alle ore 9, in una sala dell'Amministrazione della Tenuta, si effettuerà l'**incanto** col metodo della candela vergine ed alle condizioni ostensibili ogni giorno presso l'Amministrazione della Tenuta stessa. 4836

A. OLIVERO Chirurgo-Dentista INDOLORIZZATORE

Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto - Torino.

Denti e dentiere senza molle, nè uncini, nè palato, occupanti lo spazio solo dei denti mancanti. — Non confondere l'indirizzo col cognome del fratello del suo antecessore Bottmann, il quale si stabilì nella porta adiacente la sua. — Cura dei denti e della bocca

TORINO - Corso Oporto, n. 15 - TORINO. 210

DIFFIDA.

In parecchi negozi si spacciano **abusivamente per vere Sigismund** delle stufe di ferro a colonna con interno di terra, le quali, se nella forma riescono ad imitare grossolanamente i miei prodotti, — nella sostanza, cioè per solidità, durata, eleganza, igiene ed economia di combustibile, nulla hanno di comune colle **vere stufe Sigismund** in vendita esclusivamente nei miei negozi di 4091 M

Torino, via XX Settembre, 44

Milano, corso Vitt. Eman., 38.

Carlo Sigismund.

PANETTONI MILANESI

GARANTITI ALL'ANALISI CHIMICA

privi assolutamente di margarina, grassi, zafferano, colore giallo

Attenti rivenditori e famiglie!!

Confezionati assolutamente

con burro finissimo di Milano e rossi d'uova.

Farine speciali dei Molini della Certosa di Pavia.

VICO & Comp.

Provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre

Torino - Via San Giobbe, 7 - Torino.

Spedizioni in pacchi postali e a G. V. dal 15 novembre al 31 dicembre. 4813

Per l'OLIO PURO d'OLIVA

domandare all'antica premiata ed **unica Casa veramente produttrice** di Oneglia i campioni che si mandano *gratis* dietro semplice biglietto di visita. Si spedisce l'olio il migliore in bontà e buon mercato, **garantito genuino sotto analisi chimica,** limpidissimo e di lunga conservazione, in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili, *gratis,* franco il porto alla stazione del compratore cui assegno, ai seguenti prezzi:

A **Finissimo bianco L. 1 90** | ogni chilo d'olio.
AB **Fino pugliese » 1 60** |

Per barilotto da Kg. 50 ribasso di 20 cent. al Kg. - Per quantità maggiori prezzi a convenirsi

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto: **TORINO,** via Roma, angolo via Cavour; **MILANO,** via San Paolo, n. 6; **NOVARA,** corso Torino, angolo via Bianchini; **CANALE Monferr.,** piazza Rotondi, n. 13; **BIELLA,** via Umberto I, n. 1.

Per assaggio si spedisce **pacco postale di 4 chili A e AB** mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 2 50 o 3 50 rispettivamente

AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori - ONEGLIA.

8123

AGENDA 1896

ANNO XXVII

Per Legali, Amministrazioni, Commercio e Famiglia.

Ediz. A 1 giorno per pag. con colonne per conti cad. copia L. 6 —
» 1 » » senza » » » » 3 50
» 3 giorni » con colonne » » » 2 50
» 3 » » senza » » » 2 —
Memoriali giornalieri a trionfo carta quadrettata tascabili » 1 —
» » » » » grandi » 1 20
» » » » » legati pelle » 3 —

Aggiungendo L. 0 60 si spedisce franco.

Presso CARLO SIMONDETTI e FIGLIO, via Po, 11, TORINO.

HOTEL de FRANCE et de la CONCORDE

Via Po, n. 20

Recentemente riparato, Calorifero.

Servizio di Restaurant *alla carta ed a prezzo fisso*

Eccellente cucina francese ed Italiana

Prezzi moderati. 4930

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguaia

Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (compreso spese postali).

Deposito in Napoli, presso il prof. Francesco Ferrara, nel Dispensario antisifilico e delle malattie uterine, in via Cirillo, n. 9. 4886 N

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** — Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. — **Successo mondiale.** 3029 F

L'AMERICANA di **Junker e Ruh.**

Stufa a fuoco continuo calore circolante, superiore a qualunque altro sistema di riscaldamento. Per la vendita e riparazioni è concessa in privativa esclusiva alla Ditta **MOLTA SECONDO** via San Tommaso, N. 22. — *Diffidare* quindi di chi non ha ingerenza nella detta stufa.

Vendita della migliore antracite. 6072

Per cessazione di commercio

Liquidazione dei mobili nel negozio corso Vittorio Emanuele, N. 52. c 5021

Confettieri - Liquoristi

Indirizzi illustrati. Prezzi correnti. Calendaristi. — Litogr. Botto, via Santa Teresa, 11, Torino. 4997

Ribasso di prezzo

SULLE

SOPRASCARPE IMPERMEABILI

presso la Ditta

GIUSEPPE RODI e C.ia

Negozianti in Maglieria e Biancheria

Piazza S. Carlo, 1, e Diagonale via Pietro Micca, 2

TORINO. 69

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Fiorina. Abbi pazienza, prima finisci bene tuo affare, quando verrai sarai accolta. Hai ricevuto? c 5009

Orticoltore. Non fare la cattiva, credi, non lo merito. c 5057

25-9. Tua lettera, tuo foro, ricordo carissimo tuoi b... procurarcomi notte dolcissima nella solitudine della mia casetta. Procura V. viaggiar sola. Scrivimi. Comunicami tuoi progetti. Abbracciati appassionatamente tuo c 5077 **Giorgio.**

Cedesi

Antico titolo Marchese

mai preteso.

Scrivere R. 67, fermo posta, Torino. c 5062

Rimettesi

per motivi di salute ben avviato negozio da caffè e liquori, posizione centrale, in parte a mare. *Partito R.* SACCO, via Bogino, 1. c 4959

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Gierdani, via Roma, n. 17, Torino. 7

SCIATICA

recente e cronica, pronta guarigione coll'ANTISCIATTICO BONAVIA, chimico-farmacista in Borgo San Salvario. — Deposito in Torino, farmacia Schiapparelli. c 5076

Da affittare al presente via Cavour, 44

angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 4° piano, acqua potabile, gas e cantina. — Dirigersi al portinaio. c 4928

Privati, Ditte e Negozianti

in generi qualsiasi, che desiderassero avere un rappresentante intelligente per l'alta valle di Aosta, si rivolgano al signor Strua Carlo in **Morgex.**

Avvocato-Procuratore

accetterebbe subito praticante. Scrivere Casetta, 36, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5086 B

Piccolo proprietario trentaquattrenne, sano, bell'aspetto, che vive solo nella propria tenuta, situata in posizione ridente e salubre, avendo edificato grandiosa villa del valore di centomila lire per accasarsi, sposerebbe avvenente distinta signorina o giovine vedova, preferibilmente straniera.

Dirigere serie proposte al Tesoriere Consorziale di Savignano di Romagna. 5043 F

CERCASI

da primaria Casa Editrice, viaggiatore pratico commercio librario. Stipendio fisso e provvigioni da convenirsi. — Scrivere a *Fortunato,* fermo posta. c 5095

Cercasi Rappresentante preferibilmente con sede in Torino per articoli tecnici e chincaglieria di metallo. — Offerte a 10,118 m., *Haasenstein e Vogler,* **Milano.** 5073 M

Si venderebbero due tombe

nel Cimitero di Torino, 2ª ampliamento. Scrivere Casetta, 66, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 5066 e

PER ALLIEVI DEL GINNASIO

Ripetizioni di Latino, Italiano, Greco. Esito confermato. Prezzione assicurata. — Rivolgere richieste **A. C. 40, fermo Posta, Torino.**

Tessuti per Biciclette

Deposito della Ditta

M. TURKHEIMER

Corso Vittorio Emanuele, 76 — Torino. 4997

Assortimento delle serie B. S. G., tre fuselli.

MALATTIE VENEREE

E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 5.

Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 2037

PRINCE LINE

Servizi regolari accelerati con piroscafi inglesi di prima classe **fra Genova ed il Plata,** con partenza il 7 di ogni mese, e fra **Genova** e l'**America Centrale,** le **Antille** ed il **Messico** il 2 di ogni mese.

NB. Quest'ultima è l'**unica linea diretta fra l'Italia, il Messico e Costa Rica.**

Per merci e passeggieri rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia **Henry Cox — Genova.** 870

Le tossi I catarri Le bronchiti Le polmoniti La TUBERCOLOSI

Sono curate e guarite con l'uso del

Guaiacolterpin e Guaiacolterpinclorolictiollco

Dosi L. 3, 4, 5 e 9.

Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 4729 c

Istruzioni a richiesta.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Turinese

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

For. Acq. F.ga dent. ogni 100 g. cent. acid. carb. 1 » potassa, clor. dep. 2 tin. aromat. e olei, ess. q. b.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** - L. 4 20.

For. eterea 1.25, laud. R. 2,50, olio eter. Caryofilli 2,50, cocaina 0,07.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Turinese » affine di evitare le molte contraffazioni. 5085 b

Nel suo unico deposito via Mazzini, 32, *casa propria*

La Ditta G. MOLA di Torino

primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore, tiene un grandioso assortimento di

Pianoforti, Armonium, Organi da Chiesa

in diversi modelli e pronti per la spedizione.

Unica fabbrica italiana del genere premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore a tutte le Esposizioni nazionali.

Diploma di 1° Grado Chicago 1893.

Medaglia speciale del Ministero per l'esportazione

Cataloghi a richiesta. 4517

Malattie veneree

Consulti gratuiti

tutti i giorni, ore 11 antim.

Farmacia CHIAFFRINO

Malattie in genere

Consulti gratuiti

tutti i giorni, ore 2 1/2 pomerid.

Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

Cancellate e Tappeti in legno

FALCHETTI da L. 4 in più il mq. la sperimentati. 1004

REZZONICO E.

Via Nuova, 19, presso via Artisti, Torino.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.